



UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI ORISTANO
Ufficio Studi e Ricerche

SICUREZZA STRADALE IN PROVINCIA DI ORISTANO



La parola agli studenti

SICUREZZA STRADALE - La parola agli studenti

Pubblicazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Oristano

Stampata in proprio nel mese di Ottobre 2011

Progetto grafico - Salvatore Ferraro

Hanno partecipato alla realizzazione della ricerca:

Gli Studenti degli Istituti Superiori della Provincia

I Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori della Provincia di Oristano

Prof. Salvatore Ferraro - docente coord. Ufficio Studi e Ricerche UST Oristano

Dott.ssa Carla Patta - Psicologa - Psicoterapeuta

Dott.ssa Cristiana Cadoni - Psicologa

Prof. Antonello Pannella - docente Informatica ITIS Othoca Or.

Prof.ssa Sandra Camedda - Ufficio Studi e Ricerche UST Oristano

Studio e predisposizione questionario:

C. Cadoni, C. Patta;

Studio e realizzazione software imputazione dati questionario:

A. Pannella;

Coordinamento e gestione Focus Group

C. Cadoni, S. Ferraro, C. Patta;

Somministrazione questionari:

C. Cadoni, S. Ferraro, A. Pannella, C. Patta;

Imputazione dati:

C. Cadoni, S. Camedda, C. Patta;

Elaborazione e analisi dei dati:

C. Cadoni, S. Ferraro, C. Patta;

Analisi psicologica:

C. Cadoni, C. Patta;

INDICE

Premessa	pag. 3
la ricerca	pag. 4
i risultati dell'indagine:	
la partecipazione	pag. 5
le abitudini	pag. 8
le esperienze	pag. 15
le opinioni	pag. 20
le conoscenze	pag. 21
analisi e conclusioni	pag. 23
la parola ai ragazzi	pag. 24

re..."
"Si un po' di guida spericolata..."

I ragazzi non si dimenticano di mettere in risalto che nonostante ricevano molte informazioni sui rischi della guida in stato alterato, sull'incidenza della stanchezza, delle distrazioni e dell'alta velocità sulla stessa, molto spesso capita di dimenticarsi e/o di non considerare le informazioni possedute:

"non esistono pubblicità efficaci, se uno è fatto così resta così, non si può fare nulla"
"Nessuno fa caso a questi consigli"
"Chi ha una abitudine di guida la tiene comunque"
"Dipende, se il messaggio lo recepisce... c'è anche chi non lo vuole recepire!., non c'è differenza di età tra i 18 e i 40 anni..."
"Dipende dalla coscienza delle persone, se uno corre continua a correre anche dopo che vede un video sulla sicurezza stradale"
"Per me la crudeltà è inutile, come le scritte nei pacchetti delle sigarette: il fumo uccide... Ma tutti fumano."
"E' la testa di uno, non lo spot"

Salire in auto con chi ha i sensi alterati sembra essere una situazione abbastanza diffusa, dove:

-" Tanto non ci si rende conto perché... Tanto..... si è tutti fatti..."

Ed è terrificante sapere che come deterrente all'incidente utilizzino: *"finestrini aperti e musica a palla"*. Lascia perplessi è la totale assenza di responsabilità, sia verso se stessi sia verso gli altri, che si esplica in frasi tipo :

"come fai a non bere in disco? Devi essere proprio coraggioso....",
"la maggior parte delle volte è sabato, una volta alla settimana si può anche rischiare."
"Ero con gente che mi fido, in genere bevo anche io quindi..."
"con un mio amico, è stato un po' spericolato ma salirei ancora",
Ma salirei ancora, sapeva controllare bene la macchina"
"il rischio è il mio mestiere"
"si, ma non ho avuto paura, conosco la reazione delle persone e non noto modificazioni, mi fido.";
"la velocità a parte l'uso di sostanze, dipende dal carattere della persona",
"mio padre quando va a spuntini sempre, e va a 20 all'ora", "con gli amici no, mio padre qualcosa",
"Sono più tranquilli due che hanno fumato che uno ubriaco",

Eppure, riflettendo sull'importanza che i Ragazzi attribuiscono ai messaggi trasmessi dalla famiglia, mediati con l'accettazione sociale stereotipata dal gruppo dei pari, ci si domanda quanto palesemente paradossale possa apparire il messaggio trasmesso da quest'adolescente:

"..... mio padre quando torniamo dalle feste è sempre bevuto e non sa nemmeno cosa sta facendo....."

PREMESSA

Gli incidenti stradali rappresentano una delle principali cause di morte fra i giovani tra i 14 e i 24 anni.

L'Ufficio Studi dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Oristano al fine di incidere con maggior efficacia sulla diminuzione del fenomeno degli incidenti stradali, ha pensato di intervenire con azioni di controllo/sorveglianza per poi introdurre interventi educativo/formativi. Pertanto si è indagato su come i ragazzi tra i 15/19 anni dell'oristanese valutino i rischi della strada e come si pongono nei confronti della prevenzione dagli incidenti stradali, si è indagato su quali sono i messaggi che i ragazzi ricevono dalla famiglia e dai mass media, quali vengono recepiti e quali invece hanno poca influenza e non incidono sui loro comportamenti.

Altro tema su cui si è concentrata la nostra attenzione è quella sulle alterazioni psicofisiche di chi è alla guida (in particolare l'ebbrezza da alcool) che rappresentano le circostanze di incidente stradale con le conseguenze più gravi.

Gli interventi educativo/formativi sono stati programmati sulla base delle indicazioni venute dagli studenti protagonisti di percorsi di formazione strutturati e finalizzati a trasmettere informazioni mirate su rischi connessi all'uso di alcool, droghe e guida.

L'indagine è stata realizzata da una equipe formata da tre docenti e due psicologhe attraverso focus group con gli studenti degli istituti superiori della provincia e contestualmente la somministrazione di questionari mirati su un campione di classi rappresentativo.

Altri focus sono stati effettuati su alcuni gruppi di insegnanti e genitori nei vari territori della provincia per analizzare con loro l'importanza dei messaggi che gli adulti trasmettono agli adolescenti.

Alla fine della fase di ricerca sono stati presentati i dati in un seminario di verifica e di programmazione di percorsi educativi in cui si è cercato di coinvolgere il "gruppo dei pari". La strategia della peer education ha permesso di accrescere nei ragazzi il bagaglio delle conoscenze e fare acquisire una maggiore consapevolezza rispetto alle situazioni di rischio legate al binomio sostanze d'abuso-velocità che hanno consentito loro di valutare le varie situazioni in modo da adottare comportamenti maggiormente responsabili.

LA RICERCA

La ricerca-intervento dell'Ufficio Territoriale Scolastico di Oristano è stata realizzata in collaborazione con le scuole secondarie di 2° grado ed è nata dalla necessità di analizzare in maniera più approfondita i comportamenti, gli atteggiamenti e i pensieri dei giovani, rispetto alla sicurezza stradale ed alla percezione del rischio. Destinatari e protagonisti di questa ricerca sono stati 1604 studenti e studentesse su un totale di 7292 di tutti gli istituti superiori della provincia. Un campione significativo e rappresentativo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Oristano e provincia di età compresa tra i 14 e i 19 anni circa. La scelta di rivolgersi ai giovani è nata dall'interesse per questa importante fascia d'età insieme alla necessità di meglio conoscerne attitudini, comportamenti, stili di vita, anche al fine di mettere in atto azioni volte a tutelarne la salute sotto differenti profili tra cui, ed è stato questo il focus del nostro lavoro, anche la Sicurezza Stradale. In Italia, infatti, gli incidenti sulla strada rappresentano un problema rilevante soprattutto per i giovani con un'età compresa tra i 14 e i 29 anni, i quali rappresentano la fascia più a rischio. Le cause degli incidenti stradali sono molteplici ma, tra loro, il consumo di bevande alcoliche assume certamente un peso rilevante. Insieme al consumo di alcolici, uno dei fenomeni più rilevanti, sia in termini sanitari che sociali, è la diffusione di sostanze d'abuso, in particolare nei giovani. Oltre ai gravi problemi che l'abuso di sostanze causa alla salute di chi si droga, è stato dimostrato da numerosi studi, come l'assunzione di sostanze, specie se associata al consumo di alcol, da parte di soggetti alla guida di veicoli, aumenti in maniera esponenziale il rischio di incidente stradale grave o mortale. Particolare attenzione viene posta, quindi, sull'uso/abuso di alcol e sostanze unito ad atteggiamenti e comportamenti scorretti alla guida quali alta velocità nella conduzione del veicolo, mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza, infrazioni al codice della strada, ecc.

La nostra ricerca-intervento ha avuto un triplice scopo:

- 1) conoscere più a fondo il mondo giovanile ponendo particolare attenzione ai "perché" di certi comportamenti, nella convinzione che dietro ad ogni comportamento, ci siano motivazioni estremamente diverse, che riflettono esperienze di vita, valori, condizioni profondamente differenti tra loro;
- 2) sensibilizzare i giovani rispetto ai gravi rischi connessi alla guida;
- 3) mettere in atto strategie di prevenzione.

La ricerca si è basata sulla compilazione di un questionario, autosomministrato, tarato dal gruppo di lavoro, su studenti delle scuole secondarie di 2° grado di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Il questionario, in una prima parte, pur garantendo l'anonimato, ha focalizzato l'attenzione sui dati socio-anagrafici del soggetto per poi esplorare diversi aspetti della vita del giovane quali il contesto sociale e relazionale nel quale vive, il suo tenore di vita, la qualità delle relazioni con i coetanei e con i familiari, ecc.; i suoi comportamenti, ossia le modalità di impiego del tempo libero, i luoghi più frequentati, le abitudini relative al consumo di bevande alcoliche, ecc. In una seconda parte esso ha messo a fuoco l'attenzione sugli aspetti più direttamente correlati alla sicurezza stradale, indagando i comportamenti effettivi del ragazzo in relazione alla guida (consumo di alcol alla guida, utilizzo appropriato dei dispositivi di sicurezza, incidenti stradali, multe, ecc.); opinioni e conoscenze rispetto alla sicurezza stradale (per esempio utilità dei dispositivi di sicurezza, opinioni circa l'utilizzo di sistemi di controllo) e percezione dei rischi associati alla guida (per esempio danni prodotti dall'uso di alcolici e sostanze alla guida, diminuzione dei rischi se si utilizzano i dispositivi di sicurezza, ecc.).

Dalla ricerca sono emersi dati interessanti che mostrano adolescenti dalle caratteristiche variegate e mettono in luce differenti modalità di concepire e vivere il rischio sulla strada: a situazioni di vita tranquille e senza particolari problemi, caratterizzate da condotte responsabili ed adeguate, infatti, si affiancano situazioni in cui i giovani sembrano in qualche modo più attratti da modelli trasgressivi e adottano comportamenti pericolosi per sé e per gli altri. La riflessione su questi dati ci ha offerto lo spunto per proseguire il lavoro e confrontarci con i giovani sulle "loro" risposte. Per capirli, ma anche per aiutarli a riflettere sulle loro modalità comportamentali e sul loro concetto di rischio. Per questo, si sta per realizzare un percorso formativo rivolto a insegnanti e studenti delle scuole secondarie di 2° grado, per promuovere una maggiore consapevolezza e riflessione sui rischi connessi alla guida, attraverso attività interattive, grazie alle quali i ragazzi si confronteranno, sotto la guida dei conduttori, in un lavoro di riflessione comune.

mente le cose ti cambino la vita e la cambiano a chi ti sta vicino."

"occorre sensibilizzare le persone, più consapevolezza".

"Su internet girano video di incidenti, che fanno riflettere...."

"La durezza rimane di più!!"

"se le persone vedono ciò che possono provocare, magari ci pensano di più"

"Messaggi dei pari più ascoltati"

"focalizzare l'attenzione sulla sofferenza della famiglia e dei cari".

"l'efficacia dipende dalle immagini, sono più efficaci le immagini che riproducono gravi danni alla persona, no scritte, no attori, differenziare le età.

"Resta più impressa la testimonianza diretta."

"A me le scene forti mi sono rimaste più impresse....ad esempio di quelle tre ragazze che parlavano al cellulare mentre guidavano e hanno avuto un incidente due sono morte, e poco prima erano insieme che ridevano e scherzavano. Alla fine però poi la gente se ne dimentica e se ne frega."

Così come si attribuisce maggior valore ad un'informazione seguita da un risolto pratico immediato:

"i corsi sono stati utili a titolo informativo ma non in senso pratico"

Le informazioni le reperiamo dalla Tv, dagli amici, se ne parla, e si fa soprattutto esperienza quando esci con amici.

"Si ad Ales nella vecchia scuola, c'era un medico del 118 che ci spiegava gli effetti delle droghe e i CC. Per me è stato efficace."

"cosa mi rappresenta uno che mi dice: non bere perché devi guidare?" piuttosto: "non guidate che dovete bere"

Altro punto focale della ricerca è il coinvolgimento della famiglia nella trasmissione delle informazioni.

"imparo più cose da mio padre che dal corso"

"Anche i genitori dovrebbero fare la loro"

"Per istruire occorre sensibilizzare i genitori, se le cose non passano dalla famiglia non entrano ..."

Una parte dei ragazzi intervistati ha già avuto esperienza diretta di incidenti stradali, per lo più tamponamenti o "fuori strada" causati dall'alta velocità.

Sono consapevoli dei rischi che corrono, ciò nonostante, azzardano costantemente condotte che li espongono a situazioni di pericolo per la propria, e altrui, incolumità.

"Se guidi sai che può succedere un incidente. Lo metti già in conto. Chi non guida è più timoroso."

"Sono stato con un amico che aveva bevuto, ma lo avvisavo se correva troppo....tutto bene...."

"I miei amici usano la strategia che uno non beve e porta in casa gli altri..."

"Mi è capitato di salire in auto con uno che guidava in stato di ebbrezza, ma io stavo attento e poi stavamo dentro al paese."

"Curve a 120 in paese a Fordongianus.... Spesso"

"Spesso ma solo qui ad Oristano. Non ho avuto paura, conosco chi guida e il suo stato mentale quando guida ubriaco. I suoi sensi sono perfetti, guida anche meglio"

"Mi è capitato spesso, salgo lo stesso, per ora mi è andata bene. I riflessi non sono assolutamente gli stessi. Mi è capitato di offrirmi per guidare perché magari non avevo bevuto, ma non mi hanno voluto prestare la macchina....e io comunque a casa ci devo torna-

LA PAROLA AI RAGAZZI

Dall'analisi dei focus Group, si è potuto osservare in maniera forse più diretta e stimolante, le modalità con la quale i ragazzi trattano il tema della sicurezza stradale.

Tra i vari punti di vista emersi durante i Focus, citiamo qui di seguito alcune frasi particolarmente rilevanti e rappresentative della realtà socio- culturale della provincia di Oristano con atteggiamenti e talvolta consuetudini, sia familiari che sociali.

In relazione a: *"Chi guida meglio nella tua famiglia?"*

- "Gli uomini sono più portati e poi lo dice anche il detto: quando vedo qualcuno che guida piano ... è donna";*
- "tutti tranne mia madre"*
- "le donne sono brave a cucinare e gli uomini a guidare... "*
- "mia madre è un pericolo"*
- "mio padre è più sicuro e veloce e non ha paura";*
- "mamma ha paura perfino di parcheggiare"*
- "mia madre ha la patente ma non guida "*
- "io preferisco mia madre perché in auto si arrabbia meno, mio padre non tollera nulla ";*
- "la guida di mia madre mi fa arrabbiare, è troppo lenta e insicura le dico io cosa deve fare"*
- "mio padre ha più esperienza, va più veloce".*
- "la donna è più prudente",*
- "...non è vero la donna si distrae...".*
- "meglio i padri perché sono più sicuri, tranquilli alla guida, con più esperienza"*
- "mio padre guida decisamente meglio"*
- "entrambi ma preferisco mia madre"*
- "mia madre, papà corre troppo"*
- "mia madre perché mio padre ha la "papà-mobile", va troppo lento"*
- "fratello, i miei genitori vanno troppo piano"*
- "preferisco mamma... mia madre corre anche di più ma mio padre mi fa sempre star male..."*

Altro elemento di necessaria importanza ai fini conoscitivi della ricerca, è il valore che i ragazzi attribuiscono all'attendibilità della fonte dalla quale proviene l'informazione.

Si nota una certa diffidenza nell'accogliere indicazioni, e ancora di più, verso il soggetto che le offre.

Attendibilità, competenza ed esperienza personale, sembrano essere i mezzi che meglio veicolano l'interiorizzazione e il peso da attribuire all'informazione.

- "Guido da un anno, a scuola non potevo seguire le lezioni.....però (perplexità) non so quanto possano essere efficaci le cose che ti insegna una persona che non fa quel lavoro... si sa che te lo dice perché deve...è il suo lavoro."*
- "Erano venuti i Carabinieri... e parlato di prevenzione. Quello dei Carabinieri è stato efficace secondo me."*
- "la preparazione per il patentino? Via Tharros."*
- "imparo più cose da mio padre che dal corso"*
- "Frequentato a scuola , ma la qualità alla fine non era un granché;"*
- "autoscuola per pat. A. ho imparato cose nuove".*

Salta all'occhio, anche nei dati rilevati dai questionari, come i ragazzi reputino più efficace il messaggio sulla Sicurezza passato da una persona vittima di incidente stradale a patto che ne abbia anche riportato delle conseguenze osservabili, gravi e/o permanenti.

"è importante lavorare sulla differenza tra prima e dopo l'incidente, far vedere come effettiva-

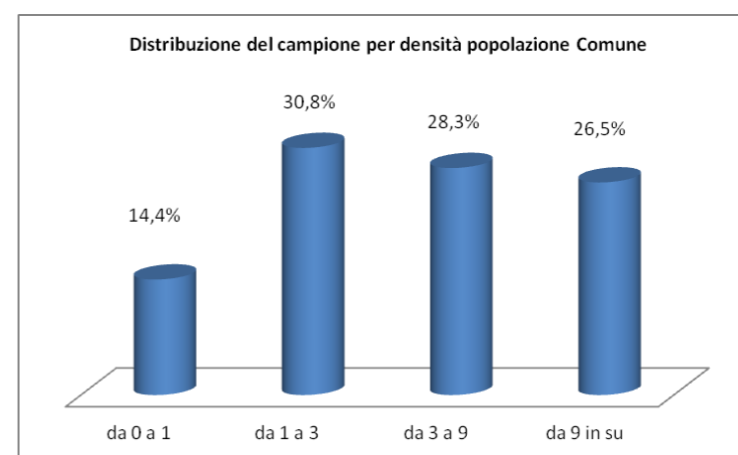
I RISULTATI DELL'INDAGINE

LA PARTECIPAZIONE

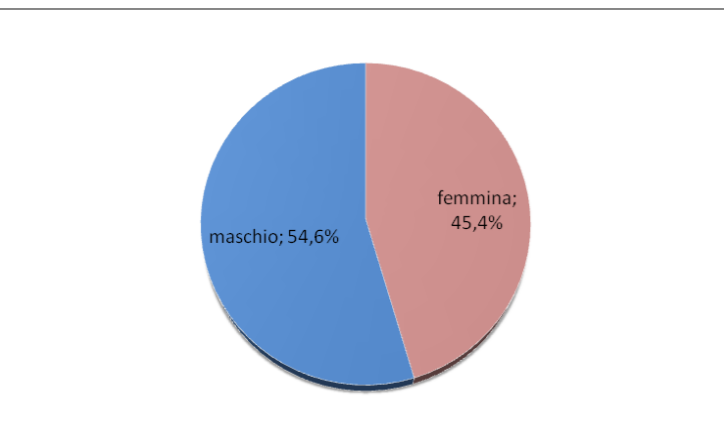
Il campione è stato scelto in maniera casuale, prendendo una intera sezione per ogni corso di studi delle scuole superiori della provincia di Oristano. In relazione al genere e alla densità di popolazione dei comuni, nella quale sono stati somministrati i questionari, il campione è così distribuito.

Numero partecipanti alla ricerca per Istituto			
Istituti	n. totale alunni a.s. 2010.11	n. alunni che hanno compilato il questionario	%
I.S. Bosa Classico -Scientifico	244	71	29,1%
IPAA	159	59	37,1%
IPACLE	136	78	57,4%
I. Mag. "Croce" Oristano	864	103	11,9%
I.S. "Mossa" Oristano IGEA	580	68	11,7%
I.T. "Atzeni" Oristano	658	60	9,1%
I.P. "Meloni" Oristano	901	64	7,1%
I.S. "Galilei" Or Liceo Artistico	193	73	37,8%
I.S. "Galilei" Or Prof Serv. Soc	254	52	20,5%
I.T.I. "Othoca" Oristano	909	100	11,0%
Lic. Cl. "De Castro" Oristano	563	105	18,7%
Lic. Sc. Mariano VI" Oristano	943	154	16,3%
I.Par. S. Giuseppe Oristano	72	65	90,3%
I.S. Ghilarza	222	79	35,6%
IPSA	97	59	60,8%
Cuglieri	28	24	85,7%
I.S. Terralba Liceo Scient.	170	84	49,4%
I.S. Terralba IGEA	130	61	46,9%
Mogoro	79	64	81,0%
Ales	90	62	68,9%
totale	7292	1485	20,4%

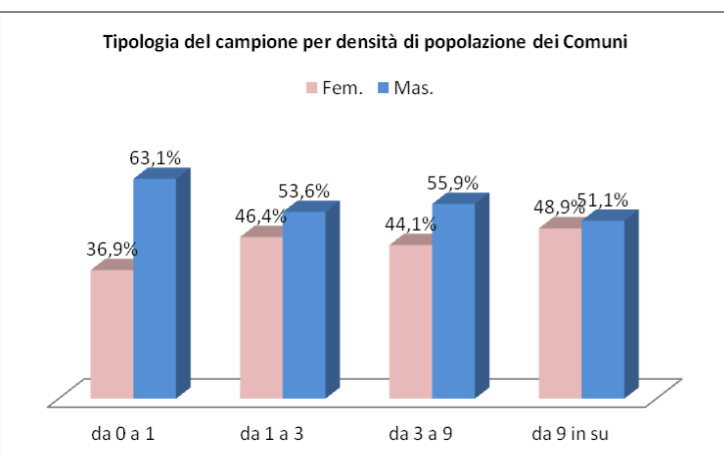
Sono rappresentati tutti gli Istituti superiori presenti nella nostra provincia.



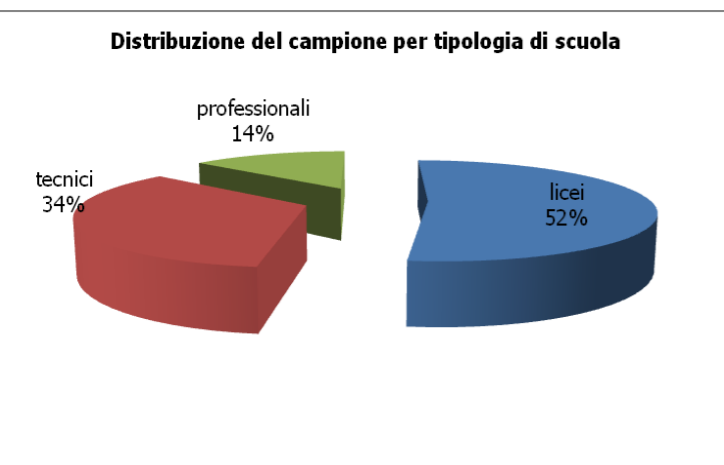
Il campione è rappresentativo delle fasce dei Comuni per densità di popolazione



Anche per quanto riguarda il sesso il campione si presenta abbastanza omogeneo, infatti il 45,4% del campione intervistato sono ragazze mentre il 54,6% sono ragazzi.



Nei comuni da zero a 1000 abitanti il numero delle femmine è ridotto di solo il 36,9%, a confronto con il 46,4% (nei comuni da 1000 a 3000), il 44,1% (in quelli da 4000\9000), il 48,9% (oltre ai 10.000) dei comuni più grandi.



Una ulteriore distinzione sotto il profilo della distribuzione per tipologia di scuola, ci può anche aiutare a tener conto della proporzione degli Istituti operanti nel territorio e della distribuzione del campione in essi.

I partecipanti alla ricerca sono quasi tutti di nazionalità italiana (99%), solo lo 0,4% è di nazionalità straniera comunitaria (0,3% ragazzi e 0,4% ragazze) e lo 0,6% straniera extracomunitaria (0,5% ragazzi e 0,8% ragazze)

ANALISI E CONCLUSIONI

Dall'analisi dei questionari e dai focus group, condotti nella varie scuole, in linea generale, il dato che ci fa riflettere maggiormente è che, nonostante le abbondanti informazioni ricevute sulla sicurezza stradale e la consapevolezza della pericolosità di alcuni comportamenti, di fatto, nella vita quotidiana, permangono atteggiamenti talvolta dannosi per se stessi e per gli altri. Come mai accade ciò? Naturalmente il periodo adolescenziale è una parte del ciclo di vita molto complessa e difficile, per quanto riguarda lo sviluppo individuale. Infatti, questo è il periodo di transizione, durante il quale non si è né bambini né adulti, sia biologicamente (cambiamenti del corpo, degli ormoni) sia mentalmente (a livello di pensieri e cognitivamente). I ragazzi hanno la necessità di sperimentare maggiore libertà e, di conseguenza, responsabilità, per poter entrare nel mondo degli adulti in modo maturo. Ma riuscire a dosare il grado di libertà e fiducia da concedere, da parte degli adulti, non sempre è un'impresa facile. Troppa libertà potrebbe generare ansia o il ragazzo potrebbe non essere ancora sufficientemente responsabile per poterla gestire, con la conseguenza di agire comportamenti rischiosi e non sviluppare realmente quel senso di responsabilità necessario per affrontare "l'adulità". Troppo poca libertà potrebbe creare frustrazione, poca fiducia in se stessi e, anche in questo caso, poco senso di responsabilità e non si svilupperebbero del tutto le capacità per affrontare il mondo degli adulti. Inoltre, non si deve trascurare la grande ascendenza che il gruppo dei pari ha sui singoli ragazzi e l'importanza dell'essere accettato ad "ogni costo". La ricerca dell'autonomia comporta, nella fase adolescenziale, una forte tendenza a trasgredire le regole degli adulti, attraverso il tentativo di costruirne di nuove con i coetanei. Lo sviluppo di queste idee si accompagna sempre alla condivisione dell'esperienza con il gruppo. Per l'adolescente stare nel gruppo dei coetanei è fondamentale, in quanto in esso si sente confermato e sostenuto. Se questo è vero per quanto riguarda l'influenza positiva che aiuta a crescere responsabilmente, è anche vero per quanto riguarda le condivisioni di quelle idee "folli" con l'accettazione di comportamenti che mettono a rischio l'incolumità propria e degli altri. Anche da ciò che emerge dai focus Group, in ragione alle teorie sullo sviluppo, ci induce a preoccuparci per la mancanza di responsabilità verso se stessi e gli altri, nei comportamenti messi in atto dai giovani; pensieri che vanno ben oltre la mera aggregazione sociale: "se siamo tutti fatti nessuno di noi si accorge che l'altro è storto" oppure "un sabato ogni tanto si può anche rischiare.." e ancora "tanto a me non succede", denota uno smarrimento della realtà oggettiva, un allontanamento dalla possibilità oggettiva che probabilmente, un sabato ogni tanto, potrebbe toccare a te morire, o restare menomato per tutta la vita. Alla famiglia è affidato da sempre un compito complesso: educare, insegnare, indirizzare la propria prole in modo da renderla autonoma ed in grado di sostenere le difficoltà che la vita naturale comporta. Nell'odierna società, dove i valori tradizionali sono continuamente messi in discussione, dove è dato più risalto al successo e all'apparire esteriore che alla persona, questo compito è più difficile, ma proprio per questo ancora più necessario, per riuscire a proteggere i giovani dall'inevitabile confusione, vuoto e solitudine in cui possono cadere. Quello che emerge però dall'incrocio dei dati ricavati nella ricerca, il passaggio delle informazioni dalla famiglia d'origine non ha l'impatto massiccio che ci aspettavamo. La scuola sembra non essere altrettanto influente sul rispetto delle regole, nonostante la maggior parte dei corsi frequentati dai ragazzi per patentini e patentini vengano fatti proprio dalle Istituzioni Scolastiche. Alla luce dei dati ricavati sia dai focus Group che dai questionari, appare necessario domandarsi se la responsabilità di certi comportamenti è solo dei ragazzi o esiste una responsabilità delle famiglie, della scuola e della società in genere? La risposta sembra ovvia: la responsabilità è soprattutto degli adulti di riferimento e della società in genere, i successi dei ragazzi sono successi anche degli adulti che li hanno educati, così come i fallimenti; gli adulti di domani si formeranno grazie agli adulti di oggi. Per questo motivo riteniamo necessario attivare nuove proposte educative per la formazione ad una mobilità sicura, che coinvolga l'intero ambito sociale, in un continuum di corresponsabilità educativa tra scuola, forze dell'ordine e famiglia, per raggiungere un'integrazione completa e maggiormente efficace dei soggetti deputati all'educazione e alla formazione. Occorre però a nostro avviso promuovere negli adulti e nei giovani, (attraverso i loro bisogni /dovere di imparare ed educare/educarsi), lo sviluppo di processi di auto-riflessione e critica dei propri comportamenti, al fine di permettere alle nuove generazioni di costruire modelli di comportamento più consapevoli e responsabili.

Sarà altresì importante, data la grande influenza che il gruppo esercita sul singolo durante l'adolescenza, periodo nel quale emerge il bisogno di relazioni orizzontali e l'interazione è caratterizzata da simmetria, eguaglianza, complementarietà e mutuo controllo, formare un gruppo di studenti che durante l'anno formino i loro compagni di scuola, secondo il principio della peer education.

ogni caso un buon 87% sa che se la polizia dovesse fermare qualcuno per verificare lo stato d'ebbrezza gli farebbero soffiare in un apparecchio apposito

Dalla tabella sotto riportata possiamo notare ciò che i ragazzi sanno sulla pericolosità di alcune sostanze. Se è vero che per tutte le sostanze, prese in considerazione nel questionario, le percentuali dei ragazzi che le ritengono "pericolose" e "molto pericolose" sono sopra la media, è altrettanto vero che per alcune sostanze come l'alcool, l'hashish e la marijuana le percentuali dei ragazzi che non sono consapevoli dei reali rischi sono comunque alte data la reale nocività di queste sostanze.

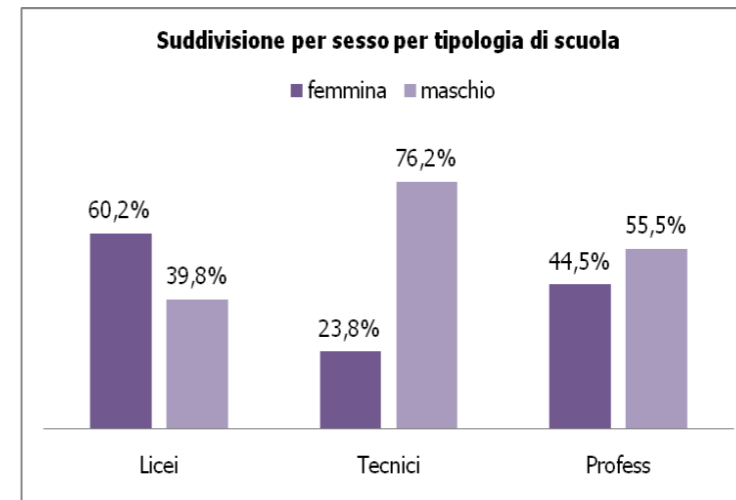
Grado di pericolosità delle sostanze per la guida				
	per niente	poco	pericolosa	molto per.
hashish	6,3%	13,8%	30,8%	49,2%
marijuana	7,2%	21,0%	32,0%	39,7%
eroina	2,5%	2,6%	23,1%	71,8%
cocaina	2,8%	3,9%	24,6%	68,7%
acidi/ecstasy	2,5%	1,7%	21,3%	74,5%
alcool	3,9%	12,5%	43,8%	39,8%
popper	6,1%	7,1%	29,7%	57,1%

Inoltre possiamo notare dalla tabella a fianco che i maschi sembrano essere meno consapevoli di tali rischi delle ragazze mentre i più informati sembrano essere i liceali.

Grado di pericolosità delle sostanze per la guida suddivisione per sesso								
	maschi				femmine			
	per niente	poco	pericolosa	molto per.	per niente	poco	pericolosa	molto per.
hashish	8,9%	15,1%	29,5%	46,4%	3,1%	12,2%	32,3%	52,3%
marijuana	9,3%	22,1%	30,6%	38,0%	4,8%	19,7%	33,8%	41,7%
eroina	4,5%	2,9%	21,0%	71,6%	0,3%	2,3%	25,4%	72,0%
cocaina	4,5%	5,0%	21,7%	68,8%	0,9%	2,7%	27,9%	68,5%
acidi/ecstasy	4,0%	1,8%	20,3%	73,9%	0,7%	1,6%	22,5%	75,3%
alcool	6,3%	12,8%	43,9%	37,1%	1,1%	12,3%	43,6%	43,0%
popper	9,1%	7,1%	28,6%	55,2%	2,5%	7,2%	31,0%	59,3%

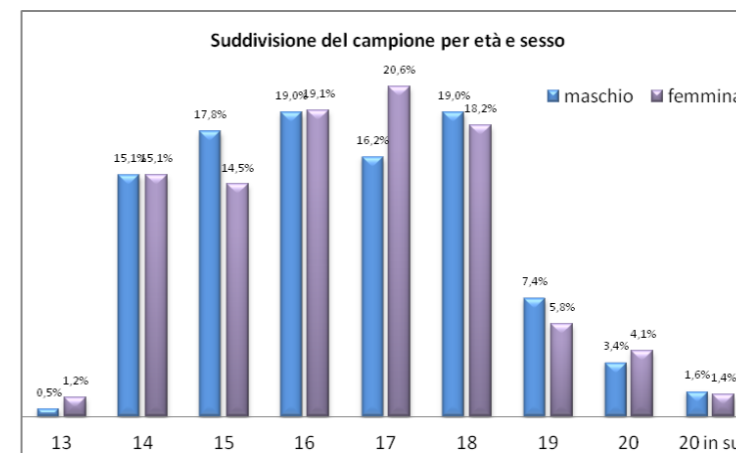
Riguardo ad alcune affermazioni ma soprattutto su alcuni provvedimenti da adottare per ridurre o modificare gli atteggiamenti dei guidatori, i ragazzi si sono dimostrati alquanto severi tranne che per le sanzioni da comminare.

sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?				
	maschi		femmine	
	molto/abbastanza	poco/per niente	molto/abbastanza	poco/per niente
la patente deve essere ritirata a chi guida in stato d'ebbrezza	81,9%	18,2%	90,1%	9,9%
il motorino/moto/scooter deve essere fermato per 60 giorni in caso di guida senza casco	43,6%	56,4%	52,7%	47,3%
la patente deve essere sospesa a chi supera di oltre 40 Km/h i limiti di velocità	33,9%	66,1%	38,5%	61,4%
ogni 10 anni tutti i soggetti con la patente dovrebbero sostenere un nuovo esame di guida	32,1%	67,9%	40,5%	59,6%
gli immigrati dovrebbero sostenere un esame periodico della patente	38,0%	62,0%	27,5%	72,5%
il codice dovrebbe prevedere sanzioni diverse tra maschi e femmine	15,3%	84,7%	7,7%	92,2%
la reclusione/sanzione dovrebbe essere prevista per chi guida sotto l'effetto di alcool/droghe	71,3%	28,7%	79,0%	21,0%
divieto di superare 90 Km/h in autostrada nel primo anno di guida	31,3%	68,7%	40,0%	60,0%
rilascio del foglio rosa a 17 anziché a 18 anni	72,8%	27,2%	65,7%	34,3%
aumento della potenza da 50 a 55w/t delle autovetture guidate da neopatentati	62,4%	37,6%	40,8%	59,1%
per incidente mortale ritiro immediato della patente e sospensione fino a 4 anni	77,0%	23,0%	84,0%	16,0%

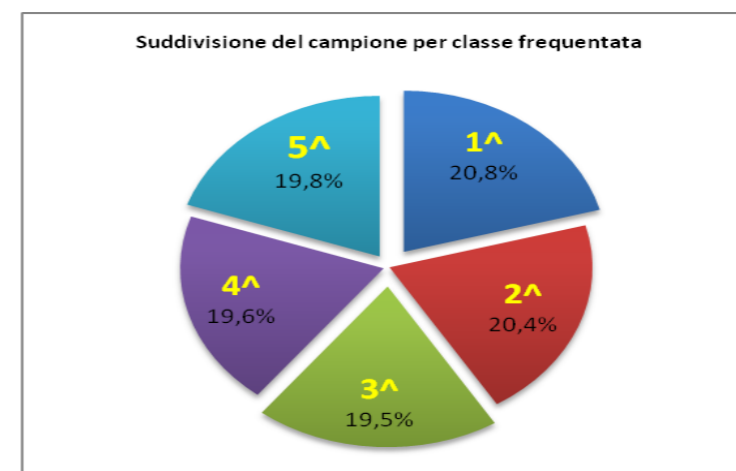


Se andiamo ad analizzare la scuola di appartenenza emergono subito delle differenze importanti tra i generi. Infatti il 61,18% delle ragazze intervistate frequenta un Liceo contro un 33,7% dei ragazzi, mentre solo il 21,8% delle ragazze frequenta un Istituto Professionale e il 10,9% l'Istituto Tecnico. Per quanto riguarda i ragazzi, invece si può notare una distribuzione omogenea fra le varie tipologie scolastiche. Infatti, oltre al 33,7% dei ragazzi liceali intervistati, prima citati, si registrano un 37,8% dei ragazzi che frequentano un Istituto Tecnico (che fa da padrone tra i ragazzi) e un 28,4% un Istituto Professionale. Naturalmente se osserviamo le differenze di genere in ciascuna

tipologia si notano subito le differenze molto grandi nei Licei (il 60,2% degli intervistati dei Licei sono femmine contro il 39,8% maschi) e negli Istituti Tecnici (solo il 23,8% sono ragazze mentre i ragazzi sono ben il 76,2%). La distribuzione è più omogenea negli Istituti professionali (44,5% maschi e 55,5% femmine).



La distribuzione in base all'età è stata del tutto casuale e si registrano, naturalmente, percentuali più alte di intervistati tra i 14 e i 18 anni. Solo un 6,7% degli intervistati hanno 19 anni e un 3,7% ha 20 anni. I ragazzi sotto i 14 anni e sopra i 20 sono in percentuale con un numero inferiore all'1% come si può notare dal grafico. La distribuzione del campione sembra quindi essere conforme alle aspettative e rispecchia la popolazione scolastica.

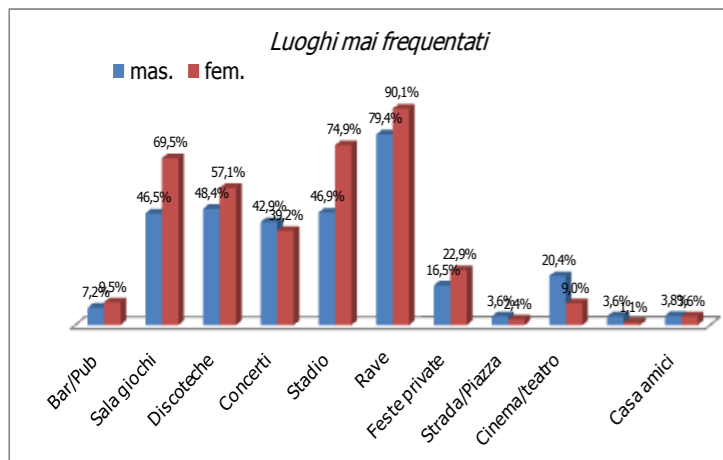
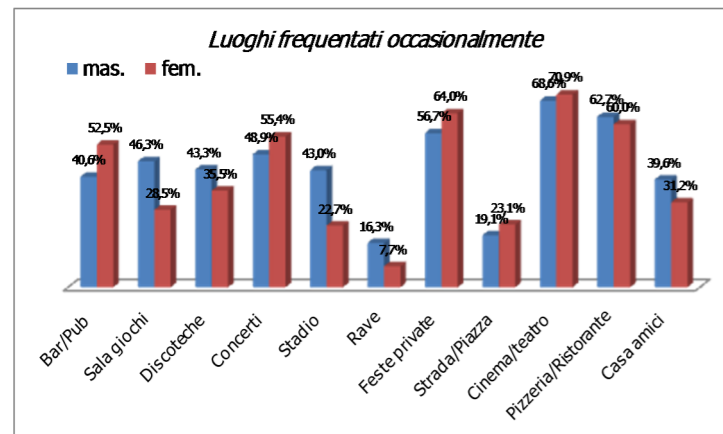
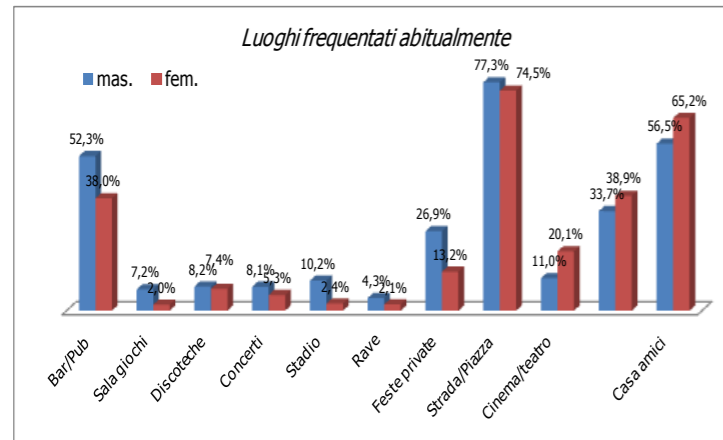


Anche per quanto riguarda le classi frequentate dai ragazzi, si può notare una distribuzione generale omogenea delle percentuali degli intervistati: il 20,8% frequenta la classe 1^, il 20,4% la 2^, il 19,5% la 3^, il 19,6% la 4^ e il 19,8% la 5^.

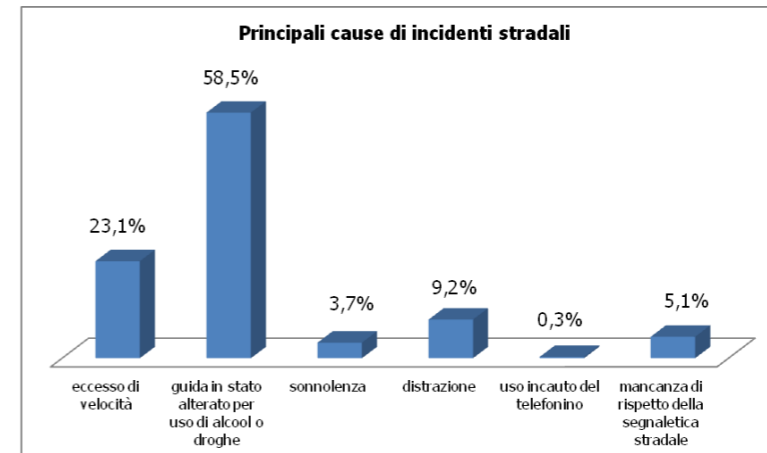
Si registrano più maschi nella classe 1^ (23% dei ragazzi contro un 18,2% delle ragazze), nella 2^ e nella 3^ mentre c'è un'inversione nelle classi 4^ (23,5% di femmine contro il 16,3% di maschi) e in 5^ (20,9% femmine e 18,9% maschi).

LE ABITUDINI

Alla domanda su quali contesti sociali frequenti, le risposte più gettonate come contesto abituale sono state: "strada/piazza" con il 76,1% e "casa di amici" con 60,5%. Le risposte "bar/pub" e Pizzeria /Ristorante" hanno ottenuto percentuali abbastanza elevate anche se non superano il 50%, in particolare la prima il 45,8% e la seconda il 36,1%. Il 20,7% degli intervistati ha risposto che abitualmente frequenta feste private e il 15,2% "cinema/teatro". Pochi intervistati frequentano abitualmente "sala giochi" (4,8%), "discoteche" (7,9%), "concerti" (6,8%), "stadio" (6,6%), rave (3,3%). Deve però essere sottolineato il fatto che le percentuali di ragazzi che frequentano occasionalmente questi luoghi sono comunque alte: il 51,9% dei ragazzi va ai concerti occasionalmente, il 61,5% frequenta occasionalmente la pizzeria, il 69,6% cinema/teatro e il 60% le feste private. Ciò che ci fa riflettere maggiormente è che la percentuale dei ragazzi che occasionalmente frequenta bar o pub è di 46%, sale giochi il 38,2% e discoteche il 39,8%. Percentuali comunque molto alte se consideriamo che la maggior parte degli intervistati è minorenni. Basti considerare il fatto che solo 8,2% degli studenti intervistati non frequenta mai bar/pub come contesto sociale. Sorprendente per una realtà come quella oristanese è il dato sulla frequenza occasionale dei rave, che va letto sempre tenendo conto della minore età, ovvero il 12,2% degli studenti intervistati frequenta occasionalmente queste feste che durano diversi giorni e in cui circola abitualmente alcool e droga. Per quanto riguarda la strada o piazza o la casa di amici non ci sono differenze tra generi (il 77,3% dei maschi e il 74,5% delle femmine ha risposto che frequenta abitualmente la strada o piazza e il 56,5% dei maschi e 65,2% delle femmine la casa di amici). I frequentatori più abituali di Bar/Pub, di stadi e feste private sono i ragazzi con rispettivamente 52,3% dei maschi e 38% femmine per la prima risposta, 10,2% maschi e 2,4% femmine per la seconda e 26,9% maschi e 13,2% femmine per la terza. Le ragazze invece frequentano più abitualmente cinema e teatro dei ragazzi (20,1% per le prime contro l'11% dei secondi). I maggiori frequentatori di rave sono maschi anche se la maggior parte occasionalmente (solo il 79,4% di loro ha risposto "mai" contro il 90,1% delle ragazze).

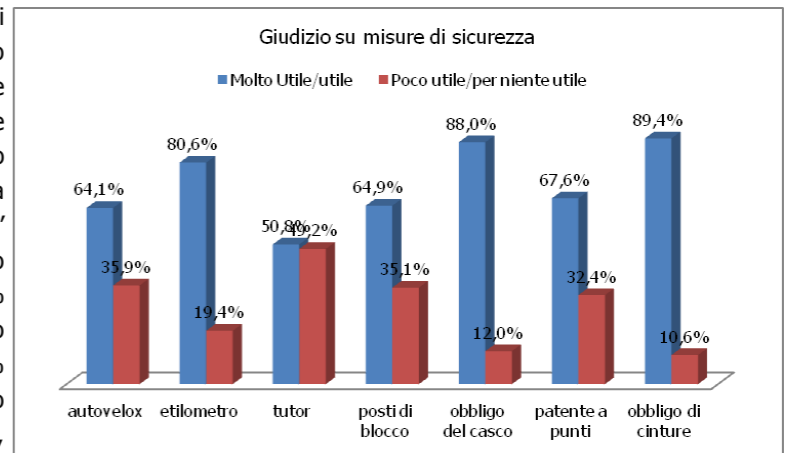


Analizzando i dati per densità di popolazione dei comuni di riferimento, si nota che la predilezione per la strada/ piazza, oscilla dal 75% per i comuni da zero a mille abitanti, al 77% per quelli di oltre 10.000. Abitualmente frequentate anche le abitazioni private di amici con circa il 60% di frequenze per tutte le densità dei comuni e, non ultimi, i bar con frequenza del 55% nei comuni più piccoli e del 45% in quelli più ampi. Per quanto riguarda le altre risposte, non si rilevano elementi sostanziali da osservare e percentuali elevate. L'unico dato su cui c'è da fare qualche considerazione è quello sui rave. Molti ragazzi, in particolare quelli delle prime e seconde classi,



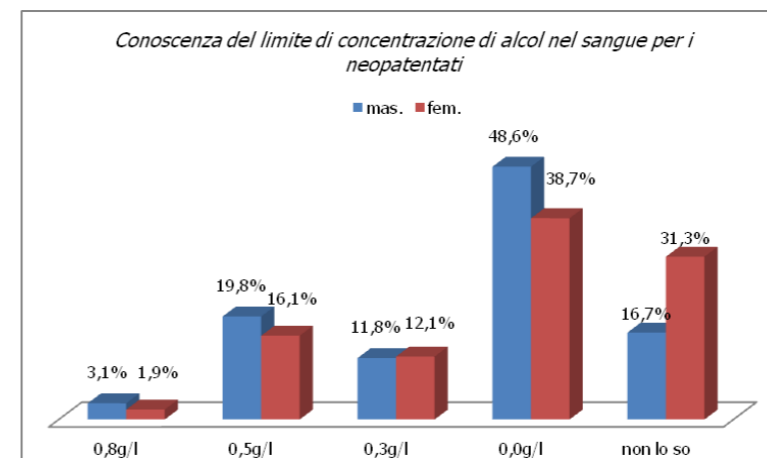
Il 58,5% degli studenti ritiene che la principale causa di incidenti stradali sia la guida in stato alterato per uso di alcool o droghe seguita dall'eccesso di velocità (23,1%). Come terza causa, anche se in percentuale molto inferiore rispetto alle altre, viene indicata la distrazione (9,2%), seguita dalla mancanza di rispetto della segnaletica stradale (5,1%), dalla sonnolenza (3,7%) e per ultimo dall'uso incauto del telefonino (0,3%), andamento generale che viene rispettato anche dalla analisi delle risposte suddivise per genere o per tipologie di istituti.

Analizzando le risposte date dagli intervistati sui dispositivi di sicurezza stradale, si può notare che la maggioranza di loro sostiene che l'obbligo del casco (60,8% molto utile e 27,2% utile) e delle cinture (58,2% molto utile e 31,2%) siano norme efficaci per la prevenzione degli incidenti stradali. Un po' meno gettonate dagli studenti sono l'introduzione della patente a punti (30,2% molto utile e 37,4% utile) e l'uso dell'etilometro (35% molto utile e 45,6% utile). Il 22,3% ritiene che i posti di blocco siano molto utili a tale scopo e 42,6% utili, mentre il 21,9% ritiene molto utile l'autovelox e il 42,2% lo ritiene utile. Infine solo un 10% ritiene molto utile il tutor ma il 40,5% pensa sia utile. Complessivamente le misure introdotte per la prevenzione sulla sicurezza stradale vengono ritenute valide dalla maggioranza degli studenti anche differenziando l'analisi a seconda del genere o delle tipologie scolastiche.



Per quanto riguarda l'opinione sulle conseguenze dell'alcool per la guida possiamo notare che il 34% degli intervistati ritiene che questa sostanza renda la guida meno sicura perché abbassa la soglia di attenzione, il 30,2% pensa che l'alcol alteri la percezione e riduca la capacità di attenzione e il 26,8% che riduca i tempi di reazione. Percentuali simili si ottengono differenziando le risposte sulla base del genere e sui tre tipi di scuole.

LE CONOSCENZE



Non tutti i ragazzi sembrano essere ben informati sulla normativa di legge e sulla reale pericolosità delle sostanze stupefacenti. Solo il 44,1% dei giovani intervistati è a conoscenza della concentrazione di alcool che può avere il neopatentato per mettersi alla guida. Le ragazze sembrano meno consapevoli (38,7%) dei ragazzi (48,6%) ed i più informati sembrano essere, anche se non di molto, gli studenti degli istituti tecnici. In

LE OPINIONI

Più della metà degli studenti intervistati (62,2%) si dichiara soddisfatto delle attuali regole della strada, soprattutto gli studenti degli istituti tecnici.

Secondo te quanto sono efficaci le seguenti tipologie di spot sulla prevenzione degli incidenti stradali?			
	molto efficace /efficace	abbastanza efficace	poco efficace /per niente efficace
spot dove viene mostrato un incidente stradale e gli effetti	61,3%	21,3%	17,4%
spot dove viene mostrato un incidente stradale senza effetti	12,4%	12,2%	75,4%
spot dove viene fatto sentire il rumore di un incidente stradale	17,4%	18,8%	63,8%
spot dove viene mostrato un comportamento a rischio e al telespettatore viene lasciato immaginare un possibile incidente stradale	23,9%	26,4%	49,7%
spot umoristico con messaggio finale serio	28,0%	21,7%	50,3%
spot con testimonianza di una persona che ha subito gravi conseguenze a causa di incidente stradale	67,4%	20,0%	12,6%
spot con personaggio pubblico molto conosciuto che manda messaggio di prevenzione	28,2%	22,6%	49,2%

Molto interessanti sono i giudizi sull'efficacia di alcuni spot per la sicurezza stradale forniti dagli studenti intervistati. Lo spot più efficace sembra essere quello nel quale viene mostrata la testimonianza di una persona che ha gravi subito delle conseguenze in seguito a un incidente stradale (il 38,1% dei giovani lo ritiene molto efficace e il 29,3% efficace opinione sia maschile che femminile, e senza alcuna variazione considerando la dimensione comunale).

Al secondo posto sembra esserci lo spot dove viene mostrato un incidente stradale ed i suoi effetti (32,6 % molto efficace e 28,7% efficace, opinione comune tra ragazzi e ragazze). Lo spot ritenuto sia dai ragazzi che dalle ragazze il meno efficace è quello in cui viene mostrato un incidente stradale senza mostrare gli effetti). È interessante però notare che il 67,1% degli intervistati non ha mai visto alcuno spot nel quale viene mostrato un incidente stradale ed i suoi effetti e il 49,8% spot nel quale vi è una persona che ha avuto gravi danni in seguito ad un incidente stradale. Allo stesso modo possiamo sottolineare che un buon 57,3% degli intervistati ha visto lo spot con incidente stradale senza effetti.

Un altro dato che importante da evidenziare è l'incidenza dell'efficacia degli spot sui ragazzi che hanno già avuto esperienze personali di incidenti stradali. Di fatto nell'analisi del campione diviso per dimensioni comunali, si è notato che i ragazzi dei piccoli comuni, oltre a far meno uso di mezzi propri, fanno più uso di alcolici, sia per divertimento che per tirarsi su di morale. Questi ragazzi hanno una percentuale di incidenti del 28,5% contro il 31,1% ed il 30,5% tra i ragazzi dei comuni che vanno dai 4000 ai 9000 abitanti e per i comuni di oltre i 10.000 abitanti.

Nella verifica dell'efficacia degli spot si può notare come i ragazzi dei comuni più popolosi abbiano percepito l'efficacia degli spot rappresentanti scene d'incidente con effetti con percentuali che vanno dal 33,6% tra i ragazzi dei comuni 4000/9000 e del 32,4% per i ragazzi dei comuni oltre 10.000 abitanti; contro il 28,3% di efficacia ottenuta per i ragazzi dei comuni sino a 1000 abitanti. Si può presupporre che l'esperienza personale sia il miglior deterrente sia per l'uso dell'alcool che per le situazioni a rischio, e predispone i ragazzi ad accogliere con maggior consapevolezza gli spot promotori di sicurezza. Con circa il 37% i ragazzi appartenenti alle 4 categorie di densità di popolazione hanno trovato molto efficace lo spot di una persona che ha riportato gravi danni dopo un incidente stradale.

Contesti sociali frequentati per densità di popolazione dei Comuni												
	da 0 a 1000			da 1000 a 3000			da 3000 a 9000			da 9000 in su		
	abit.	occas.	mai	abit.	occas.	mai	abit.	occas.	mai	abit.	occas.	mai
Bar/Pub	55,4%	40,3%	4,3%	46,2%	42,1%	11,7%	45,2%	48,4%	6,4%	45,0%	47,7%	7,2%
Sala giochi	8,7%	42,3%	49,0%	3,8%	33,7%	62,5%	6,7%	35,3%	58,1%	6,1%	41,1%	52,7%
Discoteche	6,0%	39,7%	54,4%	7,5%	39,6%	52,9%	10,9%	45,4%	43,7%	7,7%	35,7%	56,6%
Concerti	4,7%	55,3%	39,9%	7,1%	54,3%	38,6%	4,7%	47,9%	47,4%	9,0%	53,2%	37,8%
Stadio	4,0%	38,3%	57,7%	6,2%	33,3%	60,5%	8,8%	35,6%	55,6%	5,5%	27,7%	66,8%
Rave	3,2%	16,0%	80,8%	4,5%	15,1%	80,4%	2,9%	12,9%	84,2%	2,5%	10,8%	86,6%
Feste private	23,6%	57,9%	18,5%	25,0%	56,9%	18,1%	20,0%	61,8%	18,1%	18,5%	61,4%	20,1%
Strada/Piazza	75,6%	20,2%	4,3%	76,0%	20,7%	3,3%	73,2%	23,8%	3,0%	77,8%	20,2%	2,0%
Cinema/teatro	13,2%	67,4%	19,4%	12,4%	72,2%	15,5%	12,8%	68,7%	18,5%	22,5%	66,9%	10,6%
Pizzeria/Ristorante	35,4%	61,8%	2,8%	36,3%	60,7%	3,0%	39,0%	58,8%	2,1%	33,3%	63,8%	2,9%
Casa amici	57,0%	37,6%	5,4%	62,4%	33,7%	3,9%	61,1%	36,2%	2,8%	61,7%	35,0%	3,4%

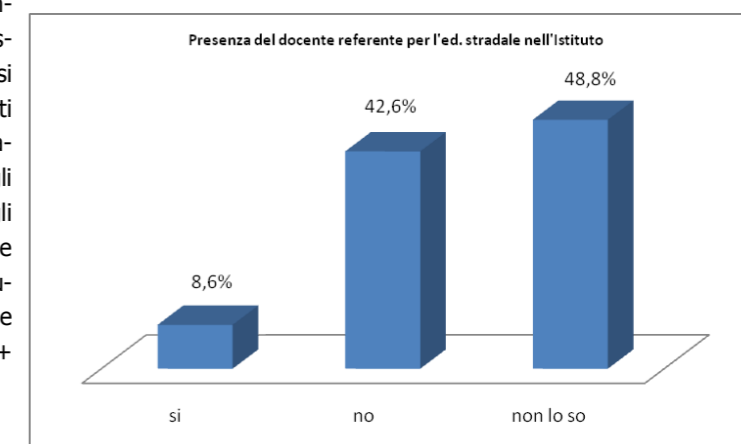
infatti, non sapevano cosa fossero i rave. Tenuto conto di ciò dai dati emersi, si può evidenziare che la partecipazione a questi eventi sia maggiore nelle piccole realtà comunali come risulta dal grafico.

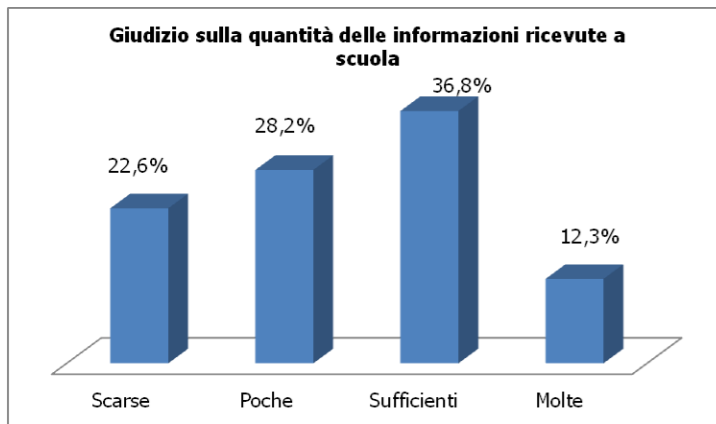
Dalle risposte date dagli studenti suddivisi per tipologie di scuole, si può notare che non emergono differenze per la risposta "casa di amici", "pizzeria e ristoranti" e "feste private", mentre pur non essendoci delle differenze molto grandi e significative si può notare che i liceali frequentano meno abitualmente il pub o bar e le discoteche degli altri studenti, mentre i minori frequentatori di strade o piazze sono i giovani degli Istituti Professionali. I concerti sono frequentati maggiormente dai liceali così come il cinema e il teatro mentre i più "tifosi" sono gli studenti degli Istituti Tecnici. Il primato per la frequenza di rave lo detengono gli studenti degli Istituti Professionali, seguiti da quelli degli Istituti Tecnici e ultimi i Liceali; mentre i secondi detengono il primato sulla frequenza di sale giochi, seguiti dai primi, ultimi sempre i liceali.

Contesti sociali frequentati per tipologia di scuola									
	Licei			Tecnici			Profess		
	abit.	occas.	mai	abit.	occas.	mai	abit.	occas.	mai
Bar/Pub	41,3%	49,0%	9,7%	50,2%	43,8%	6,0%	48,9%	42,9%	8,2%
Sala giochi	3,5%	33,7%	62,8%	7,1%	45,2%	47,7%	4,5%	37,9%	57,6%
Discoteche	5,5%	34,5%	59,9%	9,6%	42,8%	47,6%	10,2%	46,3%	43,5%
Concerti	8,0%	54,1%	38,0%	6,1%	49,4%	44,5%	5,5%	51,0%	43,5%
Stadio	4,8%	32,6%	62,6%	8,4%	38,6%	53,0%	7,8%	29,4%	62,7%
Rave	1,7%	8,4%	89,9%	3,4%	15,4%	81,2%	6,6%	16,6%	76,8%
Feste private	17,9%	62,8%	19,4%	22,9%	57,6%	19,5%	23,3%	57,5%	19,2%
Strada/Piazza	78,0%	20,1%	1,9%	77,9%	18,3%	3,8%	69,8%	25,8%	4,4%
Cinema/teatro	20,1%	70,4%	9,5%	9,2%	70,6%	20,3%	13,3%	66,9%	19,9%
Pizzeria/Ristorante	37,0%	60,5%	2,5%	32,1%	65,6%	2,3%	39,4%	57,8%	2,8%
Casa amici	61,5%	34,7%	3,8%	59,2%	37,5%	3,3%	60,2%	35,7%	4,1%

Sconfortanti i dati sulle informazioni sulla sicurezza stradale. Infatti solo l'8,6% degli studenti intervistati è a conoscenza del fatto che nella propria scuola esista un referente sull'educazione stradale. Le ragazze, con un 13,5%, sembrano essere più informate dei ragazzi (solo il 6,2%) e gli studenti degli Istituti Tecnici (con il 16,3%) sono più informati degli studenti liceali (6,6%), i meno informati, e degli studenti delle Scuole Professionali (9%).

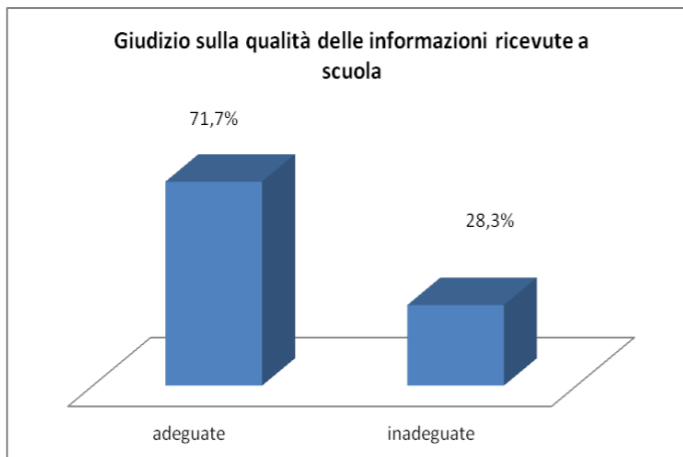
Una approfondita riflessione si dovrebbe fare sul giudizio dato dagli studenti in merito alla quantità e qualità delle informazioni sulla sicurezza stradale, ricevute negli ultimi due anni a scuola. Solo il 12,3% degli intervistati (il 15,8% dei ragazzi e l'8,3% delle ragazze) ritengono che le informazioni ricevute a scuola siano molte, mentre il 36,8% le giudica sufficienti e ben 50,8% (28,2% + 22,6%) poche o scarse.





Per fortuna, però, il 71,7% degli studenti ritiene che le informazioni ricevute, pur non essendo molte, siano almeno adeguate. Non sembrano esserci differenze tra le risposte date dagli studenti nelle varie tipologie di scuole, né in relazione alle diverse ampiezze comunali, che rispecchiano comunque l'andamento delle risposte date dal campione in generale, anche se i meno contenti sulla qualità delle informazioni sembrano essere i liceali.

La maggior parte delle informazioni gli studenti le hanno ricevute dalla famiglia (31%), durante il corso per il patentino (20,3%) e dalla televisione (14,5%). Non emergono differenze tra i sessi né tra le tipologie di scuole. Come si può notare dalle tabelle sotto riportate, ci confortano le percentuali bassissime degli studenti che dichiarano di non avere nessuna informazione (0,7%) sulla sicurezza stradale, ma fanno riflettere quelle sui corsi specifici organizzati a scuola (6,4%) o sulle informazioni ricevute dai professori durante le ore di lezione (7,8%). Tra questi i liceali sono coloro che ricevono maggiori informazioni dai professori a lezione mentre gli Istituti che sembra che organizzino più corsi specifici sono quelli professionali (vedi tabella).



Da chi hai avuto la maggior parte delle informazioni sulla sicurezza stradale			
	Licei	Tecnici	Profess
dalla mia famiglia	30,9%	31,7%	30,2%
dai professori a scuola durante l'ora di lezione	9,4%	5,8%	7,4%
dalla televisione	13,6%	14,6%	16,4%
da corsi specifici organizzati dalla scuola	6,4%	5,9%	7,1%
dai giornali	6,1%	5,1%	4,4%
da internet	7,4%	6,6%	5,1%
durante il corso del patentino	18,9%	22,5%	20,4%
da amici	6,3%	7,4%	8,6%
non ho conoscenze sulla sicurezza stradale	0,9%	0,5%	0,4%

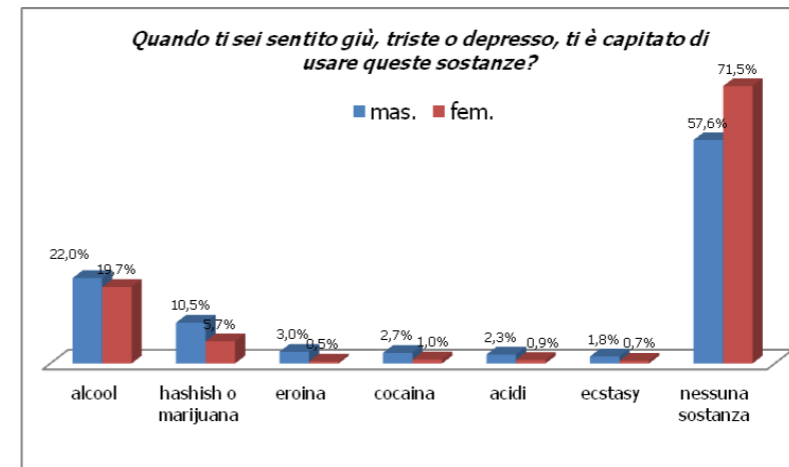
Tenendo in considerazione le diverse dimensioni comunali individuate, si nota come la percentuale delle informazioni ottenute dalla famiglia diminuisca gradualmente, anche se in modo lieve, al crescere dell'ampiezza del comune (dal comune più piccolo al più grande: 33,2%, 31,2%; 30,4%, 29,9%), mentre crescono le informazioni trasmesse dalla scuola. Si vede, infatti, un incremento delle informazioni provenienti da corsi specifici organizzati dalle scuole, con il 4,8% per i comuni da 1000 a 3000 abitanti contro

l'8,5% per le realtà comunali di oltre 10.000 abitanti; similmente, le informazioni ricevute nei corsi per il patentino vanno dall'8,7% nei paesi da 0 a 1000 al 22,9% nei comuni da oltre 10.000 abitanti. Si può ipotizzare che nei comuni più ampi si conduca uno stile di vita per cui, sebbene le informazioni passino anche dalla famiglia, c'è una tendenza a demandare l'importante compito dell'educazione stradale dei propri figli alle strutture pubbliche e specializzate (scuole dell'obbligo e scuole guida). Sembra inoltre molto bassa la quantità di informazioni che ricevono i ragazzi negli orari di lezione e pochi i corsi specifici sull'educazione stradale organizzati nelle strutture scolastiche.

Da chi hai avuto la maggior parte delle informazioni sulla sicurezza stradale, per ambito territoriale.				
	da 0 a 1	da 1 a 3	da 3 a 9	da 9 in su
dalla mia famiglia	33,2%	31,2%	30,4%	29,9%
dai professori a scuola durante l'ora di lezione	8,8%	8,6%	8,2%	6,0%
dalla televisione	12,3%	16,0%	15,4%	13,2%
da corsi specifici organizzati dalla scuola	6,5%	4,8%	6,0%	8,5%
dai giornali	5,2%	6,0%	5,9%	4,2%
da internet	6,3%	6,3%	6,6%	6,4%
durante il corso del patentino	19,6%	18,7%	20,9%	22,9%
da amici	7,3%	7,7%	6,2%	8,1%
non ho conoscenze sulla sicurezza stradale	0,7%	0,6%	0,5%	0,7%

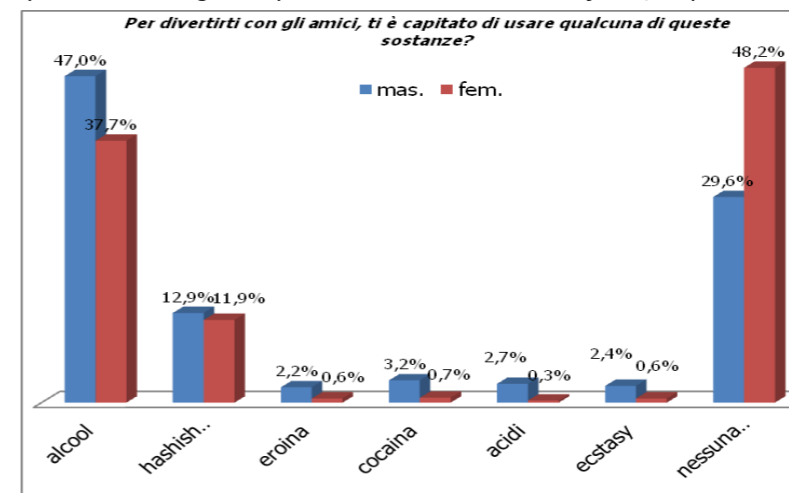
Le esperienze dei ragazzi per quanto riguarda l'uso di sostanze che alterano lo stato di coscienza per umore depresso o tristezza non sono confortanti se si pensa che solo il 63,4% (57,6% dei ragazzi e il 71,5% delle ragazze) degli intervistati non ne ha mai fatto uso in tali stati d'animo. Tra le varie sostanze la più utilizzata è l'alcool (21,1%) sia dai ragazzi (22%) che dalle ragazze (19,7%), seguita da hashish o marijuana (8,5%) soprattutto i ragazzi (8,5%) che dalle ragazze (5,7%). Sono basse le percentuali dei giovani, soprattutto maschi, che fanno uso di altre sostanze quali l'eroina (1,9%), la cocaina (2%), gli acidi (1,7%) e l'ecstasy (1,4%), percentuali che fanno comunque riflettere data la pericolosità di tali sostanze.

I dati però che ci lasciano veramente sbalorditi sono quelli emersi dall'analisi della domanda 3.13 nella quale si chiedeva agli studenti se avessero mai fatto uso di tali sostanze per divertirsi. Infatti solo il 37,3% degli intervistati ha risposto di non aver mai fatto uso di sostanze per tale motivo. Di questi soprattutto le ragazze (48,2%) più che i ragazzi (29,6%),



mentre un'alta percentuale degli studenti (43,1%) ha dichiarato di aver fatto uso di alcool per divertirsi (47% dei ragazzi e 37,7% delle ragazze) e il 12,4% di hashish o marijuana (12,9% maschi e 11,9% femmine). Anche in questo caso le percentuali di coloro che prendono eroina (1,5%) cocaina (2,2%), acidi (1,7%) ed ecstasy (1,6%) sono basse ma fanno riflettere se si pensa alla pericolosità di questo comportamento.

Anche dall'analisi delle varie tipologie di istituti si ricava lo stesso andamento generale per entrambe le domande con l'alcool come sostanza più usata, sia per divertirsi che nei momenti tristi, dagli studenti di tutte le scuole, seguito da hashish o marijuana. Ma se entriamo maggiormente nello specifico possiamo notare alcune differenze. I più virtuosi in entrambi i casi sembrano essere i liceali con 70,2% di loro che non ha mai fatto uso di sostanze nei momenti di tristezza e il 45,2% per divertimento. I liceali sono seguiti dagli studenti degli istituti tecnici (59,8% nel primo caso e 34,2% nel secondo) e infine dai giovani delle scuole professionali (54,3% e 26,1%). I liceali sono quelli che hanno ottenuto le percentuali più basse per tutte le sostanze in entrambe le domande (seppur troppo alte che denotano pericolosità di comportamento), mentre i primati per le altre sostanze lo alternano gli studenti delle altre 2 tipologie di istituti. Come si può vedere dal grafico per l'alcool e l'hashish o marijuana, le percentuali più alte l'hanno ottenuta gli studenti delle



scuole professionali per entrambe le domande, mentre per l'eroina e la cocaina i ragazzi degli istituti tecnici, sia per divertirsi che nei momenti di tristezza. Gli acidi vengono presi maggiormente dai giovani delle professionali nei momenti di tristezza e dai ragazzi degli istituti tecnici per divertirsi. Naturalmente stiamo parlando di differenze comunque molto piccole tra loro tanto che possiamo comunque accomunare tutti i dati con l'andamento generale riportato precedentemente.

Se un amico/a avesse l'abitudine di guidare dopo aver usato alcool o una sostanza stupefacente, cosa gli consiglieresti di fare?

	gen.	mas.	fem.	Licei	Tecni- ci	Pro- fess
niente, sono fatti suoi	29,1%	36,4%	20,7%	23,0%	32,9%	36,6%
di parlarne con un amico più esperto	12,7%	14,0%	11,2%	11,4%	15,2%	12,3%
di parlarne con un esperto	40,5%	33,3%	49,0%	46,3%	33,5%	38,0%
di parlarne con un insegnante	0,4%	0,0%	1,0%	0,5%	0,2%	0,6%
di parlarne con i suoi genitori	17,2%	16,3%	18,2%	18,8%	18,1%	12,6%

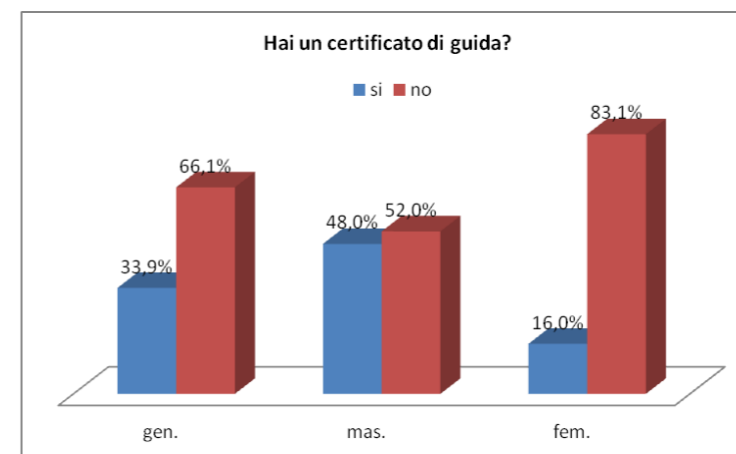
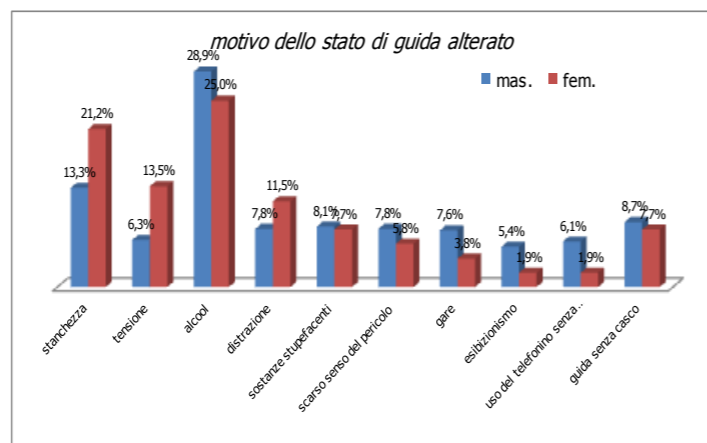
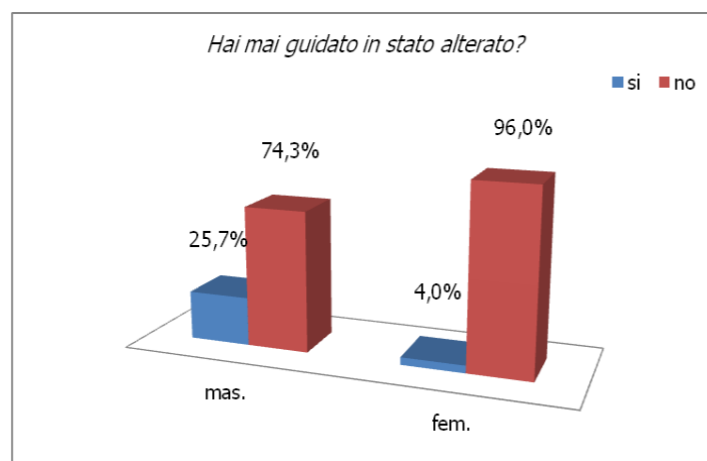
Molto interessanti sono le risposte alla domanda 3.9 per noi che apparteniamo al mondo della scuola. Infatti è stato chiesto agli studenti come si comporterebbero

se un amico avesse l'abitudine di guidare in stato alterato da alcool o da sostanze stupefacenti. Solo lo 0,4% ha risposto che consiglierebbero all'amico di parlarne con un insegnante (risposta data solo dalle ragazze), nonostante da anni ormai in tutte le scuole ci sia un referente per la sicurezza stradale e si organizzano corsi per patentini. Questa risposta però è in linea con la scarsa consapevolezza dell'esistenza di tale referente. La maggior parte degli studenti ha dichiarato che consiglierebbero all'amico di parlarne con un esperto (40,5%). Di questa percentuale fanno parte soprattutto le ragazze (49%) mentre i ragazzi un po' meno (33,3%). Questi ultimi invece hanno una percentuale più alta nel rispondere che non farebbero niente (36,4% contro le ragazze che danno questa risposta per il 20,7%). Risposte gettonate sono state anche che consiglierebbero all'amico di parlarne con un genitore 18,8% (soprattutto i ragazzi) o con un amico esperto (11,4%).

Se analizziamo i dati tra le varie tipologie di istituti possiamo notare che i meno indifferenti al problema sono i liceali (23% ha risposto che non farebbe nulla, contro il 32,9% degli studenti degli istituti tecnici e il 36,6% degli istituti professionali). Il consiglio di parlarne con un esperto viene dato soprattutto dai liceali mentre i genitori sono meno considerati dagli studenti delle scuole professionali.

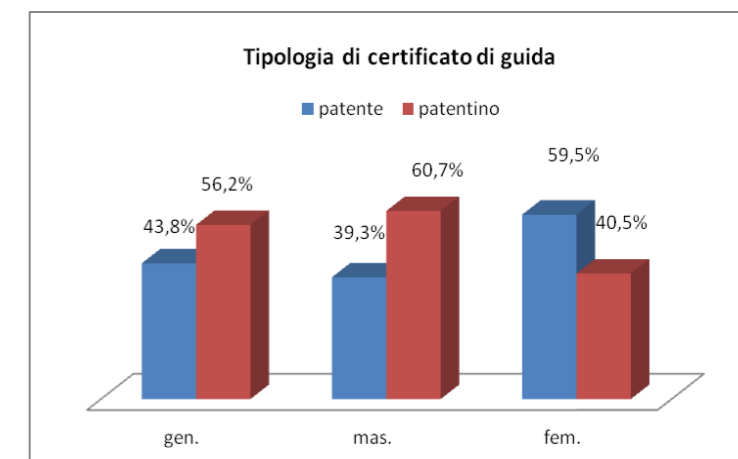
Ci rincuorano i dati della domanda 3.10. Infatti, l'84% degli studenti ha dichiarato di non aver mai guidato in stato alterato anche se dobbiamo dire che le ragazze (96%) sono più brave dei ragazzi (74,3%) e i liceali (89,8%) degli altri studenti (80,7% istituti tecnici e 76,9% istituti professionali). Coloro che hanno guidato in stato alterato avevano soprattutto assunto alcool (28,5% con pochissima distinzione tra maschi e femmine) o erano stanchi (14% soprattutto le ragazze con il 21,2% mentre i ragazzi con il 13,3%).

Le ragazze più dei ragazzi segnalano soprattutto lo stato di tensione (13,5% le prime e 6,9% i secondi) e la distrazione (11,5% le femmine e 7,8% i maschi) mentre i ragazzi danno maggiori risposte delle ragazze per "le gare" (7,6% i primi e 3,8% le seconde), "esibizionismo" (5,4% maschi e 1,9% femmine) e "uso del telefonino senza auricolare" (6,1% ragazzi e 1,9% ragazze). Anche le analisi tra i vari istituti indicano al primo posto per tutti l'alcool (vedi grafico con le percentuali più alte dei liceali) e la stanchezza ma i liceali rispondono anche lo stato di tensione (11,3% contro solo 5,4 % per gli istituti tecnici e 6% per le scuole professionali) mentre le gare vengono fatte soprattutto dai ragazzi degli istituti tecnici (8,5%) seguiti dalle professionali (7%) e in misura minore dai licei (5,3%). Anche l'uso del telefonino senza auricolare e la guida senza casco seguono la stessa graduatoria mentre i liceali sono al primo posto per esibizionismo (vedi grafico). Gli studenti che hanno guidato dopo avere assunto sostanze stupefacenti sono soprattutto i giovani delle scuole professionali (9,5%) mentre le percentuali degli studenti degli istituti tecnici (7,3%) e i liceali (7,5%) sono quasi uguali.

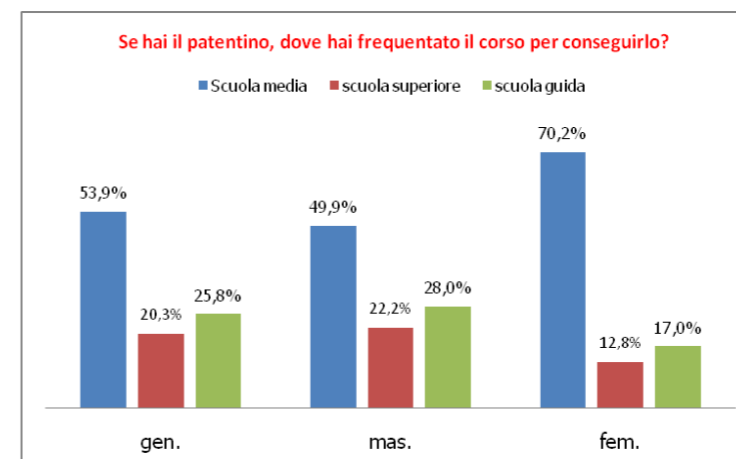


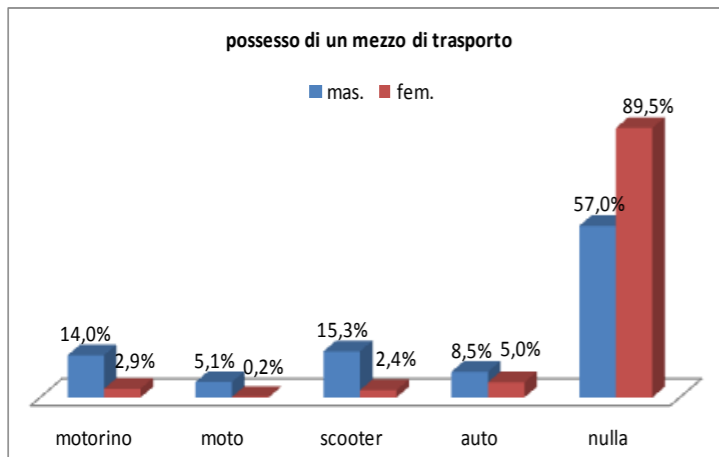
Solo il 33,9% degli studenti intervistati possiede un certificato di guida, di questi il 43,8% possiede la patente e il 56,2% il patentino. In particolare, possiamo osservare che solo il 16% delle ragazze ha un certificato di guida contro il 48% dei ragazzi.

I maschi hanno soprattutto il patentino (60,7%) mentre le ragazze la patente pur non essendoci grosse differenze (59,5% patente e 40,5% patentino). Si notano differenze anche tra i vari Istituti, infatti coloro che possiedono meno "certificati di guida" sono i liceali (28,8% in totale di cui il 44,5% ha la patente e il 55,5% il patentino). Le differenze per i ragazzi degli Istituti Professionali (37,1%) sono invertite (52,2% patente e 47,8% patentino). Differenze maggiori si evidenziano per gli studenti degli Istituti Tecnici, infatti la maggior parte di coloro che hanno un certificato di guida (36,8%) possiede il patentino (62,9%) mentre un numero minore la patente (37,1%).



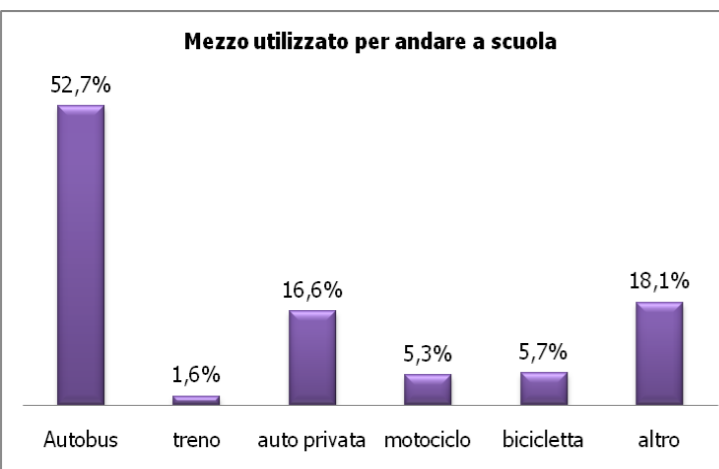
La maggior parte degli studenti ha frequentato il corso per il patentino alla scuola media (53,9 %). L'unica differenza che si può notare è con gli studenti delle scuole professionali, i quali in gran parte ha frequentato il corso alla scuola guida (46,7%) anche se un'alta percentuale l'ha frequentato alla scuola media (36,1%), come gli studenti delle altre tipologie di scuole. La maggioranza degli studenti che ha frequentato un corso per il patentino si dice soddisfatto per le informazioni ricevute (77,9%).





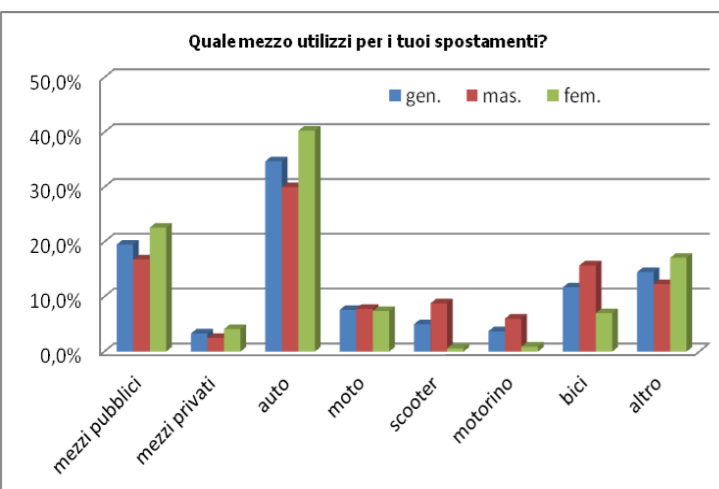
Se analizziamo il possesso di un mezzo si può notare che la maggioranza degli intervistati (71,7%) non ne possiede neanche uno, ma tra quelli che hanno un mezzo si può evidenziare che i possessori sono soprattutto maschi e i mezzi più gettonati sono il motorino (9% degli studenti, il 14% dei maschi e 2.9% delle femmine) e lo scooter (9,5%, il 15,3% dei ragazzi e 2,4% delle ragazze). I liceali sono i meno motorizzati (79,5% non possiede nulla contro il 63,7% degli studenti degli Istituti Tecnici e 66,6% di quelli degli Istituti Professionali). Altro dato da sottolineare è che i maggiori possessori di auto sono gli studenti

degli Istituti Professionali (10,1%) contro i liceali (5,8%) e i giovani degli istituti tecnici (6,3%), mentre il motorino e lo scooter sono posseduti soprattutto dagli studenti degli istituti tecnici (11,7% il motorino e 15,1% lo scooter), seguiti dagli studenti delle scuole professionali (9,8% il motorino e 8,6%) e infine i liceali (6,8% il motorino e 5,8% lo scooter).



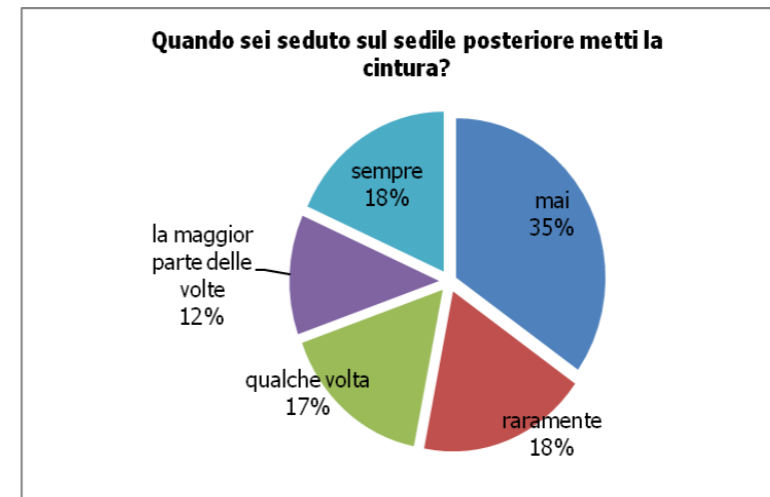
Il mezzo più utilizzato per andare a scuola è l'autobus (52,7%) seguito dall'auto (16,6%), ma le percentuali di coloro che usano mezzi pubblici per gli spostamenti quotidiani oltre la scuola diminuiscono (19,5%) mentre aumenta quella di coloro che usano l'auto (34,7%) e la bici (11,7%). Per quest'ultimo dato possiamo notare che sono più i ragazzi (15,7%) delle ragazze (7%) ad usare la bici. Un'altra differenza da sottolineare è tra coloro che usano lo scooter e il motorino: infatti l'8,8% dei ragazzi usa lo scooter e il 6% il motorino, contro lo 0,6% delle ragazze che usano lo scooter e lo 0,9% il motorino. L'autobus viene

utilizzato per andare a scuola soprattutto dagli studenti delle scuole professionali (63,9%) seguiti da quelli degli Istituti tecnici (55,2%) e dai liceali (45,4%). Questi ultimi utilizzano l'auto più degli altri (20,9% licei, 11,4% istituti tecnici e 14,9% scuole professionali).



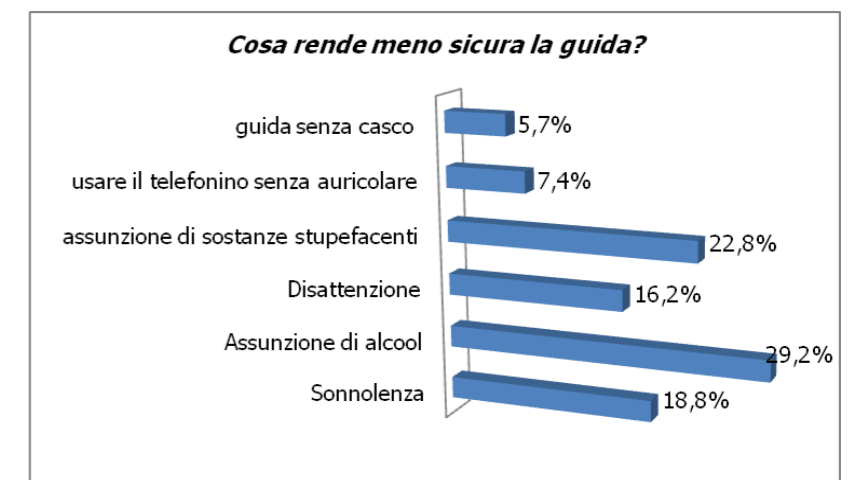
Per gli altri spostamenti quotidiani il mezzo prediletto dalla maggioranza degli studenti delle varie scuole è l'auto (37,2% licei, 31,3% istituti tecnici e 34,3% professionali), al secondo posto troviamo i mezzi pubblici (20,1% licei, 15,8% istituti tecnici e 23,1% scuole professionali). La percentuale di chi usa la bici per gli spostamenti quotidiani oltre la scuola aumenta soprattutto per gli studenti degli istituti tecnici (17,3%) seguiti dai liceali (10,1%) mentre i più pigri risultano essere i giovani delle scuole professionali (7,8%). Se si analizza questo dato sotto l'aspetto geografico possiamo notare che i ragazzi che utilizzano più l'autobus e la bici per gli spostamenti,

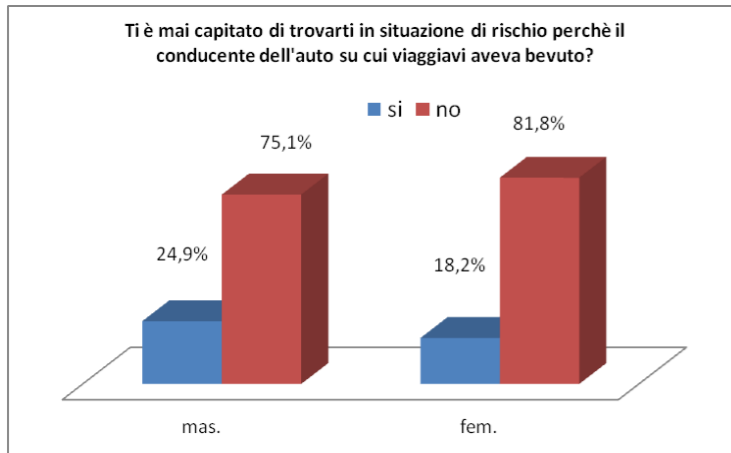
sono i ragazzi dei piccoli comuni, mentre il motorino e l'auto vengono utilizzati in prevalenza dai ragazzi dei comuni dai 4000 abitanti in su.



possiamo notare un preoccupante 40,8% di ragazzi appartenenti a realtà tra i 4000 e 9000 abitanti che non mette mai la cintura nel sedile posteriore. Questi dati sono estremamente significativi per capire come ancora non sembra esserci la consapevolezza del reale pericolo che si incorre non utilizzando la cintura seppur seduto posteriormente, nonostante l'obbligo delle cinture anche per tali posti. Queste abitudini negative non sembrano differire per genere né per tipo di istituzione scolastica anche se possiamo sottolineare che gli studenti degli istituti professionali sono un pochino meno diligenti nel rispetto di questa norma.

Tra le risposte più gettonate dagli studenti su cosa rende meno sicura la guida possiamo notare prima di tutto l'assunzione di alcool (29,2%) e di sostanze stupefacenti (22,8%) seguiti a ruota da sonnolenza (18,8%) e disattenzione (16,2%). L'uso del cellulare (7,4%) e la guida senza casco (5,7%) sono le meno segnalate. Naturalmente, avendo la possibilità di segnare al massimo tre risposte, la distribuzione tra le prime 4 è abbastanza omogenea ma ci saremmo aspettati maggiori percentuali sull'uso di alcool e di sostanze stupefacenti. Anche per queste domande sembrano esserci opinioni comuni tra generi e tra tipologie di istituti.

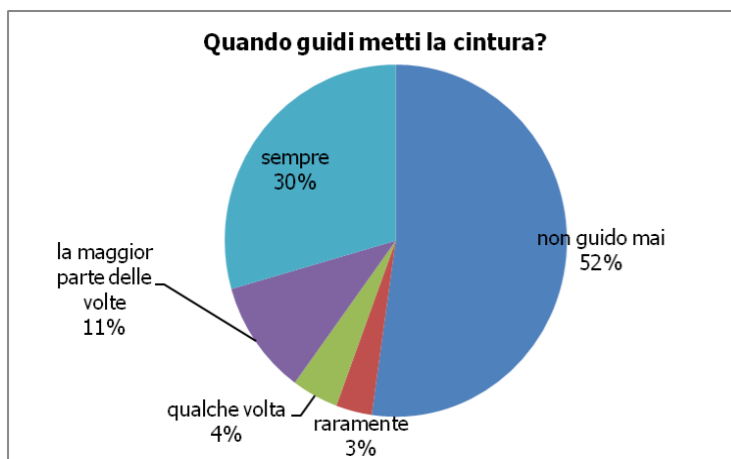
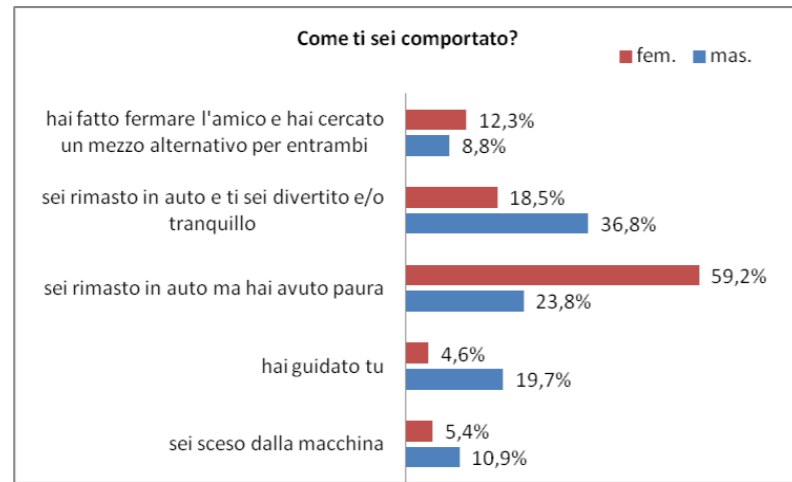




Informazione altrettanto importante è che il 21,9% degli studenti ha affermato di essere salito in una macchina il cui conducente aveva bevuto con percentuali dei maschi (24,9%) e delle femmine (18,2%) non molto differenti tra loro.

Ma il dato più importante è che un buon 36,3% degli studenti che si è trovato in questa situazione è comunque rimasto in macchina anche se ha avuto paura e il 30,4% si è addirittura divertito o è rimasto tranquillo. I più "sfortunati" in questo senso sono gli studenti delle scuole professionali (32,2% si è trovato in una situazione a rischio perché il conducente dell'auto sulla quale doveva salire aveva bevuto) seguiti da quelli degli istituti tecnici (23,3%) e i liceali (15,8%).

La maggioranza degli studenti, senza distinzione di scuola, si sono comportati in modo rischioso. Infatti i liceali sono rimasti in macchina anche se hanno avuto paura per un buon 38,7% e si sono invece addirittura divertiti il 28,2%; i tecnici hanno raggiunto rispettivamente il 30,3% nella prima risposta e il 34,4% nella seconda; infine gli studenti delle scuole professionali hanno come percentuali rispettivamente 39,8% e 28,5%. Il 26,9% dei ragazzi che abitano in paesi più piccoli, si sono trovati in questa situazione di rischio contro il 19,1% di coloro che abitano nei comuni più popolosi. Gli stessi ragazzi dei piccoli centri sono anche i più incoscienti avendo dichiarato che nella situazione di rischio si sono molto divertiti.



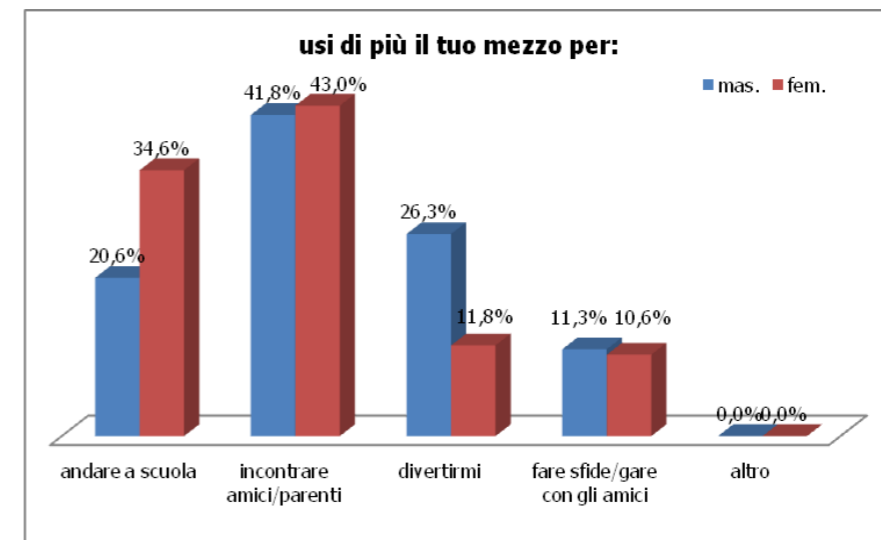
Per quanto riguarda le abitudini sulla sicurezza in macchina degli studenti intervistati possiamo notare che, tra coloro che guidano, un buon numero (29,4%) usa sempre la cintura di sicurezza con poca distinzione tra maschi e femmine, e un alto numero (62,9%) la usa quando si siede sul sedile anteriore di fianco al conducente.

Ma ci deve far comunque preoccupare il 3,4% degli studenti che usa raramente la cintura quando guida e il 4,4% qualche volta così come le percentuali di chi non usa mai (2,1%)

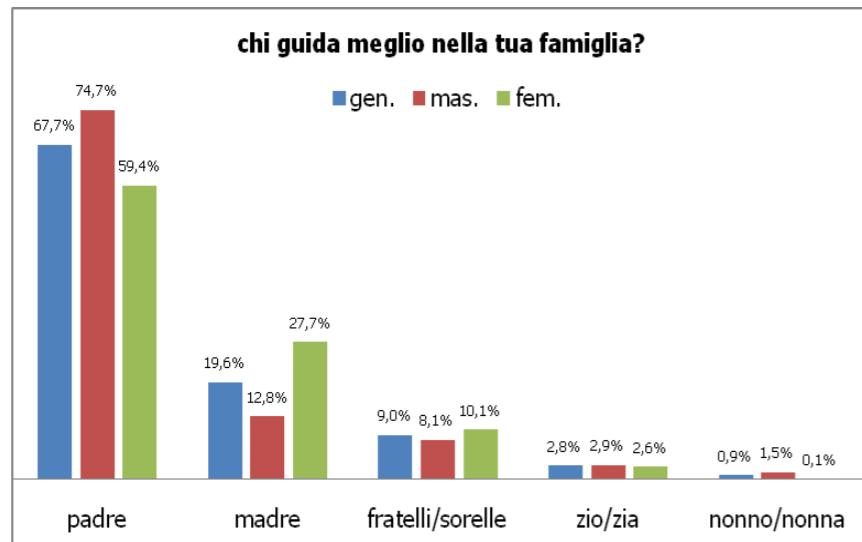
la cintura quando sta di fianco al conducente, o la mette raramente (6,0%) o solo qualche volta (9,4%). Di per sé potrebbero sembrare percentuali insignificanti, ma se sommate, possiamo notare che le cattive abitudini sull'uso della cintura sono ancora molto diffuse tra i giovani, nonostante le molte informazioni trasmesse in tanti anni e le leggi che ne obbligano l'utilizzo. Questo è dimostrato anche dal fatto che solo il 18,3% dei ragazzi usa le cinture quando siede sul sedile posteriore dell'auto. Dato questo, che si rileva anche considerando le diverse dimensioni comunali, dove

i miei non tollerano			io non tollero		
fem.	mas.	gen.	gen.	mas.	fem.
5,5%	6,1%	5,8%	la guida lenta	16,3%	17,3%
16,0%	17,3%	16,8%	l'eccessiva velocità	7,2%	5,6%
2,7%	2,4%	2,5%	chi si ferma con l'arancione	6,3%	7,0%
12,5%	11,5%	12,0%	chi parcheggia in doppia fila	10,9%	11,0%
11,7%	12,1%	11,9%	i motorini che procedono a zig zag	9,2%	8,6%
7,2%	7,2%	7,2%	i pedoni che non attraversano sulle strisce	6,7%	7,0%
16,2%	14,6%	15,4%	chi non mette la freccia quando gira	15,0%	15,4%
6,1%	7,4%	6,8%	chi suona sempre il clacson	6,9%	6,6%
12,5%	10,7%	11,6%	chi parla al cellulare mentre guida	9,0%	7,7%
4,1%	4,7%	4,4%	chi guarda il vigile e non cammina	5,4%	6,1%
4,7%	5,4%	5,1%	chi si ferma a guardare gli incidenti sull'altra corsia	6,2%	6,2%
0,8%	0,7%	0,4%	altro	0,9%	1,6%

Analizzando i dati su ciò che i ragazzi non tollerano possiamo notare che, in generale, ciò che viene tollerato meno sono la guida lenta (16,3%), chi parcheggia in doppia fila (10,9%) chi non mette la freccia quando guida (15%), mentre i comportamenti più tollerati sono chi guarda il vigile e non cammina (5,4%) chi si ferma a guardare gli incidenti in un'altra corsia (6,2%) e chi si ferma con l'arancione (6,3%). Si possono notare delle differenze interessanti tra maschi e femmine in alcune risposte, per esempio l'eccessiva velocità è più tollerata dai ragazzi (5,6%) che dalle ragazze (9%) così come chi parla al cellulare mentre guida (7,7% dei ragazzi e 10,5% delle ragazze), mentre l'inverso si può notare per chi si ferma con l'arancione, infatti viene tollerato meno dai ragazzi (7%) che dalle ragazze (5,4%). Per questa domanda non sembrano esserci differenze tra le varie tipologie di istituti che tendono a seguire l'andamento generale. L'unica differenza si può notare nel fatto che i liceali tollerano meno l'eccessiva velocità rispetto agli studenti degli altri Istituti, ma sopportano maggiormente i pedoni che non attraversano sulle strisce. Secondo gli studenti intervistati ciò che viene tollerato di meno dalle loro famiglie sono l'eccessiva velocità (16,8%), chi non mette la freccia quando gira (15,4%), chi parcheggia in doppia fila (12%), i motorini che procedono a zig zag (11,9%) e chi parla la cellulare mentre guida (11,6%).



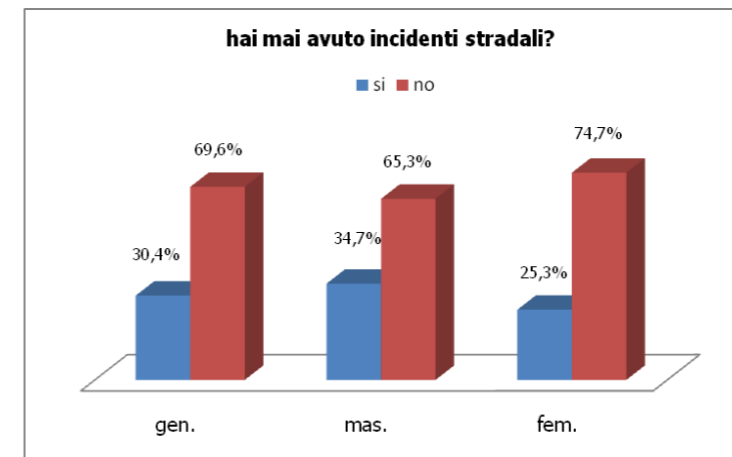
I mezzi di trasporto vengono usati maggiormente per incontrare amici o parenti, sia dai ragazzi (41,8%) che dalle ragazze (43%), ma le ragazze usano questi mezzi "per divertirsi" meno dei ragazzi (11,8% delle ragazze e 26,3% dei ragazzi) ma più dei ragazzi "per andare a scuola" (34,6% le prime e 20,6% i secondi). Se analizziamo i dati dei vari istituti possiamo notare che i liceali si differenziano leggermente dagli altri studenti perché usano maggiormente i mezzi di trasporto "per andare a scuola" e meno "per divertirsi" anche se la risposta più gettonata per tutti è "incontrare amici o parenti".



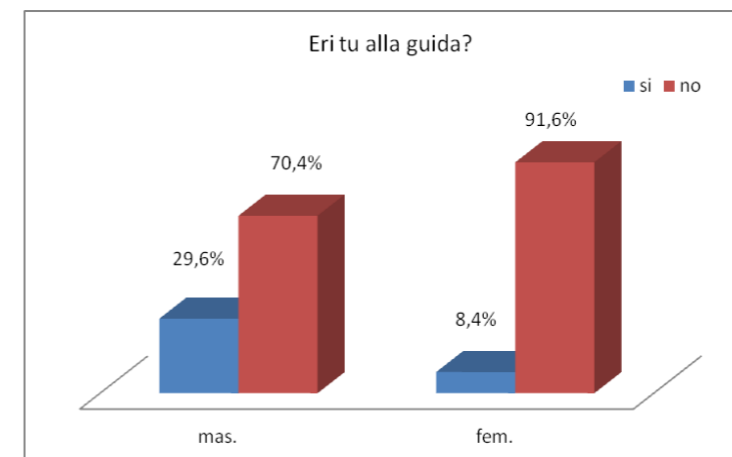
Una percentuale molto alta degli studenti intervistati (67,7%) sostiene che il padre è la persona che guida meglio in famiglia contro un 19,6% che ritiene che sia la madre la guidatrice migliore. Questo dato sembra andare di pari passo con un pregiudizio sociale molto forte nella nostra società, ovvero che gli uomini guidino meglio delle donne, pregiudizio emerso chiaramente, sia per i maschi che per le femmine stesse, anche dai focus group condotti nelle scuole. Ma se esaminiamo il motivo per il quale i ragazzi ritengono che la persona da loro indicata sia il miglior guidatore in famiglia, notiamo al primo posto l'esperienza (26,9%) seguita dalla maggiore attenzione (19,6%) e prudenza (16,6%). Probabilmente, dato il luogo comune, ci saremmo aspettati il connubio padre- maggiore velocità e non che il padre sia più attento e prudente della madre. Analizzando i dati ottenuti dai questionari degli studenti suddivisi per ampiezze comunali, circa "chi guida meglio nella tua famiglia", si può notare una netta preferenza per la guida "paterna" con percentuali che oscillano dal un 70,5% per i comuni più piccoli (da 0 a 1000) il 65,4% nei per quelli da 1000 a 40000 ; il 65,3% da 4000 a 9000 e del 68,2% nei comuni da oltre 10.000 abitanti. Decisamente inferiore la percentuale di chi invece preferisce la guida "materna", con appena il 17,5% per i paesi da 0 a 1000 abitanti e un massimo di gradimento del 22,3% per i comuni tra i 4000 e i 9000 abitanti. La guida migliore sembra essere determinata maggiormente dall'"avere più esperienza", (importante per il 28,3% dei ragazzi appartenenti ai comuni più piccoli e per il 26,8% dei ragazzi nei comuni da oltre 10.000 abitanti. Segue l'importanza dell'"attenzione", qualità questa, individuata da circa il 20% dei ragazzi nei comuni da 0 a 1000 abitanti ma che si abbassa al 16,3% nei comuni più ampi. Rimane invece stabile l'influenza della "prudenza" con valori di circa il 16,5% per tutte le ampiezze comunali.

LE ESPERIENZE

Emergono dati importanti dalle analisi delle risposte degli studenti sulle loro esperienze, in particolar modo per quanto riguarda gli incidenti stradali. Un alto numero di studenti (30,4%) ha già avuto l'esperienza di un incidente stradale, nonostante le giovani età, e non sembrano esserci grandi differenze tra maschi (34,7%) e femmine (25,3%) anche se queste ultime hanno avuto meno incidenti. Dato ancora più importante è quello che ci informa che il 21,4% degli studenti che hanno avuto incidenti stradali erano alla guida.



Possiamo però notare importanti differenze tra ragazzi e ragazze. Infatti solo l'8,4% delle ragazze era alla guida contro il 29,6% dei ragazzi.



Differenze si notano anche tra le tipologie di scuola: il 35 % dei ragazzi delle scuole professionali ha avuto incidenti con 26,6% dei quali alla guida; la percentuale di studenti degli istituti tecnici che ha avuto un incidente stradale è del 30,6% di cui 21,5% alla guida; i più fortunati o più bravi sono i liceali con un 27,9% di loro che ha avuto almeno un incidente stradale, il 18% dei quali era alla guida. Per fortuna solo l'8,1% di tutti coloro che hanno avuto un incidente stradale hanno avuto la necessità di un ricovero ospedaliero.